QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 10 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 35
L. 15 (spediz. in abb. postale)



## La rivoluzione e la realtà

Due risultati perseguono gli estremisti con le agitazioni a serie; crearsi benemerenze nelle categorie per cui attengono miglioramenti e dar noie al governo da cui sono esclusi. Resta da vedere se i quotidiani ricorsi alla forza e talvolta alla violenza non compromettano le simpatie che andrebbero naturalmente a sforzi generosi verso un ideale superiore di giustizia; ora il cittadino medio aspira soprattutto ad avere la pace.

Questi torbidi che scoppiano un po' dappertutto, che si aprono come crateri in un terreno minato, gli operai che qua e là occupano le fabbriche, i contadini che si dividono le terre, l'instabilità dell'economia e della finanza, quel parlar dissennato che si fa di azione diretta, di abbandono della legalità, stanno formando in Italia una psicosi speciale, una vera crisi di paura, come se la rivoluzione fosse imminente. E' dunque il caso di guardare bene in faccia la situazione e di avvertire subito che, almeno in Italia, almeno per il momento, una rivoluzione non è possibile. Non perchè avrebbe come conseguenza la guerra civile e sarebbe cioè di esito molto dubbio — esistono in Italia sette milioni di piccoli proprietari affatto disposti a lasciarsi spogliare — ma soprattutto per una serie di ragioni psicologiche e tecniche.

Tecnicamente, l'occasione si è offerta e gli estremisti non l'hanno colta: al tempo del C.L.N., al massimo del disorientamento, quando un governo capace di governare non esisteva ancora. Forse non c'era nemmeno bisogno di ricorrere a metodi drastici; bastava minacciarli: venti anni di fascismo avevano insegnato agli italiani la convenienza di rassegnarsi alla forza e magari di inserirsi.

Gli alleati occupavano il paese, ma non era ancora avvenuta la rottura con la Russia, accomodamenti sembravano possibili; gli alleati volevano una democrazia e si è visto come il termine sia elastico. Pure, allora il colpo di Stato non è avvenuto; era assurdo nelle condizioni del paese, avrebbe reso problematici gli aiuti più urgenti e la Russia non era in grado di darne; forse per questo ha essa medesima esercitato una azione moderatrice. Anche ora la rivoluzione rimane assurda, perchè la situazione generale è mutata di poco, e c'è un governo che non ha certo grandi mezzi di difesa ma abbastanza per tentarne una. Anche i comunisti hanno una forza; senza contare quella delle armi che possono avere nascoste, quella certo del peso inerte delle masse, gran parte delle masse organizzate essendo dalla loro parte. Comunque, la forza comprime, la forza fa le rivolte, ma sono le idee che fanno le rivoluzioni, e come le guerre le rivoluzioni esistono negli spiriti prima che sulle piazze. Una rivoluzione può muovere da una patente irreparata ingiustizia o da uno stato economico o sociale insopportabile, che in Italia non ci sono. Va male, ma va male per tutti, il malcontento è distribuito con equa mano, non pesa da una parte soltanto, non se ne possono incolpare le istituzioni nuove di zecca o il governo o una classe determinata.

Il governo non soddisfa? Nessuna amministrazione ha mai accontentato tutti, e i popoli camminano non perchè sono governati, ma malgrado i governi. Il sistema capitalista? Il capitale ormai partecipa del passaggio in rovina, e non è la parte più decorativa!

Manca l'ambiente spirituale; la rivoluzione che si attende non potrebbe sboccare che in una dittatura; è stato possibile ricondurvi la Russia che da secoli si era adattata al dispotismo: inferma, bastava persuaderla che almeno avrebbe mutato fianco. La tradizione in Italia è invece liberale giusto da un secolo; gli stessi comunisti tre anni fa si battevano con noi per la libertà.

Manca l'ambiente materiale; la Russia aveva tutto, materie prime e grano, e pure è passata attraverso atroci carestie e tremende paralisi industriali; la prova dell'autarchia, tentata da noi nelle migliori condizioni, è miseramente fallita. Già in crisi, dopo quindici giorni le nostre industrie sarebbero ferme del tutto. E chi inventa piani a scadenza primaverile — si è parlato di marzo e di aprile — dimentica che in Italia nessuna rivoluzione potrebbe avvenire con una minima speranza di successo prima che fosse accertato un raccolto di grano almeno sufficiente al razionamento.

C'è, sì, l'esempio della rivoluzione fascista, ma a parte che questa non è stata una rivoluzione di struttura, essa è avvenuta con i carabinieri, e dopo qualche giorno governo e parlamento la legalizzavano perchè pareva corrispondere ad uno stato d'animo del momento. Ora, in Italia non c'è uno stato di animo rivoluzionario. Non c'è nemmeno un uomo che pensi in termini rivoluzionari, perchè si può fare, a Togliatti per esempio, il torto di crederlo senza cuore e al servizio della Russia, ma non quello di negargli intelligenza e senso politico. Chi non governa, aspira a governare, e se trova ostacoli negli uomini, cerca di rovesciare le istituzioni, spinge al dispotismo o all'anarchia. Ma Togliatti sa benissimo che non si può cominciare una rivoluzione con la fame.

Tullio Giordana

# Prime mosse elettorali

**Proteste del nipote di Garibaldi contro il fronte popolare - Alleanza dei monarchici con i dissidenti dell'U. Q. - Fermenti fra i nenniani - Le misure per garantire la libertà**

Roma, 9 febbraio.

La campagna elettorale si apre con una protesta, anzi con una protesta intitolata allo storico nome di Giuseppe Garibaldi. Il nipote dell'Eroe dei due Mondi, infatti, ha spedito una lettera al Presidente della Repubblica per richiamare la sua attenzione su un fatto che si perpetua da troppo tempo. Si tratta dell'uso, dal Garibaldi ritenuto indebito, dell'effigie così popolare e ricca di richiami sentimentali del glorioso Nonno.

### I contrassegni

Il vibrato rilievo del generale Peppino non è nuovo. Già nelle ultime elezioni amministrative romane egli ebbe a rivolgere un appello per la pubblica stampa perchè i partiti di estrema sinistra non monopolizzassero ulteriormente come simbolo della propria scheda la testa dell'Eroe. Anche perchè, nel calore della polemica, era accaduto che qualche frecciata degli avversari, invece di colpire i partiti di sinistra o gli esponenti di questi, era arrivata al simbolo. « Dietro la barba di Garibaldi, si disse da qualche oratore di destra, si nascondono i baffi di Stalin ». Il che costituiva irriverenza sia per il grande Generale morto che per il Generalissimo vivo. Tuttavia le autorità non potettero o non credettero di provvedere e le cose rimasero al punto in cui si trovano.

La presidenza del « fronte popolare » ha infatti utilizzato ancora una volta l'effige di Giuseppe Garibaldi inserendola stavolta in una stella a cinque punte. Il simbolo sembra indovinato ed è difficile che il « fronte » si mostri sensibile alle ragioni addotte dal generale Peppino Garibaldi. Si tratterà adesso di sapere qual conto in linea di diritto il presidente De Nicola potrà fare della lettera di protesta e se da essa potrà scaturire una riconsiderazione dell'uso di figure storiche a fini elettorali.

I democristiani, i repubblicani ed i socialisti autonomisti presenteranno i noti contrassegni dei loro partiti, il blocco nazionale quello stesso dell'U.D.N.: una bandiera contornata da tre spighe: l'alleanza elettorale tra il partito nazionale monarchico, il qualunquismo dissidente e gruppi indipendenti di liberal-democratici il simbolo della stella a cinque punte con la corona reale al centro. Questo è l'aggruppamento politico di più recente formazione in quanto l'accordo si è raggiunto stasera sulla base di una lista bloccata che include la gran parte del qualunquismo settentrionale e meridionale con Enzo Selvaggi e sette deputati, la concentrazione combattenti e reduci con esponente la medaglia d'oro Toscano e gli aggruppamenti indipendenti di monarchici del Mezzogiorno, in cui figurano anche noti esponenti dell'industria, del giornalismo, della cultura e della politica.

La lista del Movimento Sociale Italiano, che correrà la alea elettorale da isolata, recherà il simbolo della fiaccola ed in essa, a quanto si dice, figurerebbero esponenti dell'ex-regime fascista ancorchè ineleggibili, come Gray, il maresciallo Graziani, od addirittura latitanti, come Carlo Scorza, ecc. Ma non si sa se liste siffatte compilate contro legge possano essere accettate nelle sedi delle circoscrizioni elettorali. Ciò che è certo, anche per esplicite dichiarazioni dell'on. Pacciardi in un discorso tenuto ieri all'Adriano, è che il Governo intende tutelare energicamente la libertà elettorale. Non verranno ammesse violenze e lo Stato adoprerà i suoi poteri per reprimerle.

### Secessione di Lombardo

Il corpo di provvedimenti di legge necessario alla protezione delle pubbliche libertà è pronto ed in una riunione tenutasi oggi al Viminale si è riesaminato il testo del provvedimento concernente le formazioni paramilitari, già concretato nel Consiglio dei Ministri di venerdì scorso. Il decreto legge consta di cinque articoli e statuirà pene da 3 a 12 anni per chi organizza squadre e fino a 3 anni per chi vi partecipa. Le uniformi potranno essere adoperate soltanto da quelle organizzazioni già in possesso di debita autorizzazione, ma ne è vietato l'uso in pubblico in contumacia dell'autorità. Verranno colpiti inoltre non solo chi indossa le uniformi irregolari, ma anche chi le fabbrica.

La città di Pescara è stata scelta dai partiti per correre la prima lizza elettorale: il 15 febbraio vi avranno luogo, infatti, le elezioni amministrative. Dopo i discorsi di Togliatti e di Taviani, domani parleranno dallo stesso Teatro Massimo per la lista del partito monarchico l'on. Alfredo Covelli ed il conte Sella di Monteluce, nipote di Quintino Sella. Seguiranno gli oratori del P.S.L.I. con a capo Saragat e quelli degli altri partiti che hanno presentato liste a quelle elezioni cittadine.

Un notevole fermento si avverte nei ranghi dei socialisti nenniani. La direzione del P.S.I., convocata per giovedì prossimo, esaminerà la questione della nuova secessione minacciata dall'ala autonomista, che fa capo all'on. Ivan Matteo Lombardo, nuovo capo dell'Unione Socialisti proclamata ieri a Milano. Per il 19 corrente si avranno accesi dibattiti in seno al consiglio nazionale socialista per la formazione della lista di candidati da proporre al fronte popolare. E' facilmente prevedibile un ulteriore sforzo dell'ala posta in minoranza per ottenere l'inclusione di propri rappresentanti e di garanzie relative alla loro elezione, che potrebbe essere boicottata dai comunisti attraverso il gioco delle preferenze. Romita, uno dei più indicati come autonomista, avrebbe già rinunciato alla propria, preferendo la più sicura destinazione senatoriale alla quale, in base alla nota disposizione dell'Assemblea Costituente, egli ha diritto.

### Smentita comunista

Un giornale della sera ha ripubblicato con grande copia di particolari informazioni circa uno scambio di visite tra autorità comuniste, italiane e jugoslave. Ieri, diceva, sarebbero giunti a Roma i signori Gosniak e Ziberi, rappresentanti del Cominform, allo scopo di conferire con l'on. Togliatti. Contemporaneamente si era diffusa la voce di un viaggio a Belgrado dell'on. Giancarlo Pajetta per partecipare ad una riunione del Cominform e trattare il problema della nostra frontiera orientale.

Non si è mancato di porre in relazione diretta i due viaggi da e per la capitale jugoslava e di trarre da essi la conclusione più ovvia. I comunisti italiani, chiedendo, traverso il comitato di informazioni belgradese l'autorizzazione di Mosca a trattare la cessione di Trieste all'Italia, vorrebbero produrre un « colpo di scena » volgendo la campagna elettorale nella penisola a favore del « fronte popolare ». Una volta ottenuta la maggioranza, si diceva, la situazione verrebbe opportunamente adeguata alla nuova realtà. La notizia ha sollevato, è naturale, un certo rumore. Ma gli stessi interessati l'hanno smentita in modo ufficiale per mezzo di un comunicato. Tutte le induzioni [illegible] vengono quindi a cadere.

## Conflitto in Puglia tra destra e sinistra

**Quattro morti e parecchi feriti**

Foggia, 9 febbraio.

Nel tardo pomeriggio di oggi, a San Ferdinando di Puglia, era stato indetto un pubblico comizio per la costituzione del Fronte democratico popolare. Mentre si stava inquadrando un corteo, elementi di destra sono venuti in conflitto con gli aderenti al Fronte e ne è nata una violenta sparatoria.

Sono rimaste uccise quattro persone, tra cui un ragazzo di quattordici anni e si lamentano varî feriti. E' stata anche presa d'assalto la locale sede dei partigiani e data alle fiamme. Sul posto sono stati inviati rinforzi di polizia e l'ordine è stato ristabilito. Mancano ulteriori particolari e si attendono i risultati dell'inchiesta.

*LA POLITICA DELL'AUSTERITÀ È FALLITA*

# Gli inglesi sognano bistecche

**L'implacabile Cripps annuncia invece altre misure draconiane - Campagna contro la stabilizzazione dei salari**

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 febbraio.

Il gabinetto socialista si troverà, nei prossimi due o tre giorni, davanti ad una crisi che, se non proprio fatale, data la maggioranza assoluta di cui dispone il governo alla Camera, potrebbe essere serissima nei confronti del paese. In primo luogo, in tutta l'Inghilterra i comitati di fabbrica stanno conducendo una campagna asprissima di agitazioni contro la stabilizzazione dei salari annunziata dal governo giovedì scorso. Più di quattro milioni di lavoratori chiedono l'aumento di salario e fra essi vi sono 150 mila statali.

E' chiaro a tutti che fra gli agitatori vi sono i soliti cripto-comunisti; ma per quanto le Trade Unions si dichiarino ufficialmente contro il comunismo e per l'epurazione, il fatto rimane che nella disputa salariale il consiglio delle Trade Unions è contro il governo. Domani, 70.000 metallurgici e navali chiederanno anch'essi l'aumento, e l'opposizione crescente del consiglio generale dei sindacati operai ha già talmente impressionato il governo che prima dell'incontro di mercoledì, fra il Primo Ministro ed i delegati delle Trade Unions, il gabinetto terrà un'altra seduta per preparare una formula di compromesso che riesca a soddisfare le Trade Unions nella loro richiesta di un controllo sui profitti prima della stabilizzazione dei salari: pare che il gabinetto, tutt'altro che unanime e solidale quando si tratta di mostrare i denti al consiglio generale delle Trade Unions, sia già disposto ad accettare il principio della restrizione dei profitti, ma non abbia ancora trovato una formula. Non solo, ma mercoledì, quando Attlee riceverà i delegati delle Trade Unions, si metterà ai fianchi non solamente il cancelliere dello scacchiere Cripps, controllore della produzione ed autore della politica salariale, ma anche Bevin, che, come l'uomo di fiducia delle Trade Unions, cercherà di spiegare che il successo del piano Marshall ed il futuro della Gran Bretagna dipendono interamente dalla stabilità finanziaria ed economica di questo paese.

L'altro caso durissimo per il governo è la situazione economica: a 48 ore di distanza, il discorso pronunciato da Cripps ad Edimburgo sabato sera appare oggi assai meno tranquillizzante di quanto fosse sembrato a prima lettura e stasera si dice che Cripps stia per fare — probabilmente mercoledì — una dichiarazione da far accapponare la pelle. Cripps dirà che negli ultimi dodici mesi le riserve della Gran Bretagna sono andate declinando sempre più, e che fra una settimana o due al più tardi bisognerà prendere delle misure radicali. Che genere di misure? Cripps non è l'uomo delle buone notizie; e quando parla di misure gravi per evitare una crisi imminente si può essere certi che la crisi è alle porte e le misure saranno draconiane.

Il nocciolo della situazione è che la politica di austerità bandita da Cripps è stata un fiasco colossale. Il Cripps, asceta, vegetariano ed assenzionato di programmismo teorico, non aveva tenuto conto di un fattore psicologico elementare, e cioè che era assurdo immaginare che dopo una guerra durata sei anni nel corso della quale la popolazione civile aveva sofferto non meno e forse più delle truppe al fronte, il paese sarebbe stato disposto a rinunciare indefinitivamente alle cose belle e buone della vita. Gl'inglesi non ne possono più dell'austerità; e se il cancelliere Cripps ama nutrirsi di carote crude grat- e qualche nocciolina, da un capo all'altro delle isole bri- tugiate e due foglie di lattuga tanniche la gente sogna le bistecche che non ha mai più veduto e la vita comoda che si era spenta nel '40. Inoltre, Cripps ha detto e ripetuto nel suo discorso che l'interesse del cittadino deve esser subordinato all'interesse supremo dello Stato, e la sola alternativa alla indifferenza è una forma di governo totalitario. Il duro monito di Cripps ricorda anche troppo il credo dei regimi contro cui la guerra fu combattuta; e la stampa londinese inarca oggi le ciglia: tanto più, scrive per esempio il *Daily Mail*, che le forme totalitarie già imposte nella fattispecie di economia nazionalizzata hanno portato come unico risultato visibile un incredibile aumento del costo di gestione, che ricade inevitabilmente sui cittadini.

Possiamo quindi aspettarci nella seconda metà della settimana una forte tensione in Parlamento e nel paese. Come fatto positivo, sta la presa di posizione del consiglio delle Trade Unions contro gl'intrighi comunisti nella federazione internazionale delle Trade Unions per sabotare il piano Marshall: il consiglio dei sindacati britannici ha annunziato infatti che si ritiene libero di convocare delle conferenze con i paesi interessati.

f.

## Le merci di scambio tra Italia e Inghilterra

Londra, 9 febbraio.

(f.) Il *Manchester Guardian* pubblica oggi alcuni dettagli sulla lista di merci e prodotti inclusi nel recente accordo commerciale italo-britannico. La voce più importante nelle nuove importazioni che l'Italia farà è quella del macchinario industriale, e precisamente macchine industriali leggere, trattori e strumenti meccanici. Seguono i prodotti chimici, soprattutto il solfato di rame che l'Italia importava tradizionalmente dalla Gran Bretagna; poi il carbone, che, sebbene contemplato teoricamente nella cifra di cinque milioni di tonnellate che l'Italia soleva importare da Cardiff prima del 1936, dipenderà dalle disponibilità britanniche; nei piani Marshall preparati a Parigi la quota disponibile per l'Italia era stata contemplata intorno alle 400 mila tonnellate.

Per contro, la Gran Bretagna importerà dall'Italia lanerie e tessuti di rayon di qualità utilitaria; poi vengono le ceramiche, fra cui gli isolatori elettrici, le cornici dorate e le pelletterie. Negli ambienti finanziari il problema maggiore rimane quello di diminuire i 35 milioni di sterline di crediti accumulati dall'Italia a Londra; ed un metodo suggerito dagli inglesi era stato di diminuire le importazioni di frutta ed agrumi.

## Il Papa riceve un gruppo di ebrei

Roma, 9 febbraio.

Questa mattina il Papa ha ricevuto una rappresentanza dell'*United Jewish Appeal* (associazione ebraica) composta di circa 40 persone. Pio XII ha rivolto loro alte parole rallegrandosi della visita di questo primo gruppo del popolo israelita. Il Papa ha quindi invocato la benedizione dell'Altissimo su tutte le iniziative caritatevoli che essi vorranno prendere nel nome del Signore.

## Le donne e i profumi

*I giornali pubblicano questo annuncio d'una fabbrica di profumi: « ... essa* (cioè la brava donna italiana) non usa le *modes* e i *parfums* e quanto altro viene d'oltralpe, ma preferisce i prodotti italiani per sè, per la famiglia e per la casa, esempio e monito a tutti coloro che il Carducci chiamò "i vigliacchi di dentro", che mandando denaro all'estero per acquistare prodotti che potrebbero essere fabbricati in Italia, tradiscono la causa del lavoro italiano ».

*Certo, in tempi difficili come i nostri il sapone potrebbe bastare; e sarebbe possibile rinviare l'acquisto dei profumi esteri o nazionali a tempi migliori. Ma noi non viviamo come gli inglesi in regime di puritana astinenza e ognuno è libero di comprare la merce che vuole. Se i nostri ultra protetti profumieri vogliono vendere, devono cercare di produrre meglio e più a buon mercato di quelli stranieri. Almeno per ora, questa è la regola del giuoco.*

*Ogni giorno si leggono sui giornali memoriali, articoli e discorsi sulla necessità di creare un blocco economico per dare un più ampio respiro a questa Europa semi-distrutta; Parigi e Roma discutono le basi d'un'unione doganale, non pare questo un momento opportuno per intonare vecchie, nostalgiche canzoni. Che cosa diremmo dei nostri vicini d'oltralpe, se, sia pure con l'aiuto del vecchio Hugo o del giovane Aragon, mortificassero pubblicamente coloro che comprano merce italiana? Se chiunque consuma prodotti stranieri (oltre a quelli che gratuitamente ci invia l'America) è un vigliacco, un traditore, un senza patria, rinunziamo a comprare ed a vendere, ritiriamoci un'altra volta dal commercio internazionale. Tuttavia taluno osserverà: non bisogna cercare all'estero quanto noi possiamo fabbricare. In realtà tutto si può fabbricare in Italia, ma a quale prezzo e con quali risultati?*

*Il commento ad un piccolo episodio ci ha portati troppo lontano. Forse sarebbe stato sufficiente scrivere che l'autore di quell'annuncio non è nato per il commercio. Anche le cattive donne, quelle che consumano profumi francesi, non si conquistano con gli insulti, ma, come le altre, soltanto con il miele.*

g. d. b.

# Bande assalgono "cabile,, cirenaiche

***Gli italiani devono sgomberare Bengasi***

Tripoli, 9 febbraio.

Le autorità di Bengasi hanno intimato agli ultimi nove italiani colà residenti che esercitavano una officina meccanica di lasciare la città entro febbraio.

Le forze alleate occupanti sono vivamente impressionate da una ripresa del banditismo nel retroterra libico cirenaico. Una cabila nelle vicinanze di Buerat è stata assalita da numerosi predoni in uniforme della polizia giunti sul posto con tre automezzi provenienti dalla Cirenaica e guidati a quanto pare da prigionieri tedeschi evasi. Dopo lunga lotta svoltasi con impiego di armi automatiche la cabila è stata saccheggiata ed otto uomini prelevati. Presso il confine occidentale, nelle vicinanze di Zuara, sono state lanciate a scopo intimidatorio grosse pietre contro un treno. Una corriera nei pressi di Jefren è stata assalita e i viaggiatori depredati di ogni loro avere da una banda di rapinatori armati.

Le autorità britanniche di Misurata hanno autorizzato la costituzione di un'associazione tra ex-ascari mutilati e famiglie di caduti libici in quella provincia. L'iniziativa aveva incontrato in precedenza a Tripoli la netta opposizione da parte delle autorità di occupazione. Un esposto recante più di tremila firme di ex-ascari è stato allora presentato al « Senior civil affair Officer » di Misurata, il quale evidentemente nell'imminenza dell'arrivo della commissione internazionale non ha voluto assumersi la responsabilità di un nuovo rifiuto. A pochi giorni dalla costituzione l'Associazione ha già raccolto diverse migliaia di aderenti. Vivo fermento, viceversa, regna tra gli ex-ascari di Tripoli ai quali il permesso non è stato concesso.

La situazione rimane dunque tesa e certo occorre controllarla con vigile oculatezza per evitare il ripetersi di spiacevoli episodi.

SE I VINCITORI SE NE ANDASSERO

# *I tedeschi si sentono sicuri di risorgere in cinque anni*

(Dal nostro inviato speciale)
BERLINO, febbraio.

*Tornato in Germania dopo di aver lasciato il comando supremo delle forze alleate, il generale Eisenhower tenne a dire al borgomastro di Francoforte, Kolb, che non doveva disperare dell'avvenire: con i crediti dell'America, in dieci anni la Germania avrebbe potuto risorgere. Kolb l'ascoltò e rispose: « In cinque anni, mettiamo tutto a posto noi, senza aiuto americano ». Questa la mentalità tedesca, e una storiella la rivela in maniera ancora migliore: «Quanti anni, chiede un tale, occorrono per ricostruire la Germania? ». Risposta: « Quarantatre, giacchè quaranta durerà l'occupazione ».*

### Miracoli mancati

*Organizzatori insuperabili, lavoratori tenacissimi, nei trenta mesi trascorsi dalla sconfitta i tedeschi avrebbero fatto miracoli, se l'occupazione quadripartita, il moltiplicarsi delle formalità burocratiche dovute alla suddivisione dell'antico Reich in Laender, la mancanza di mano d'opera e di trasporti, la insufficienza di capitali provocata dal blocco dei crediti, la fame di carbone e l'incertezza del domani non avessero paralizzato le iniziative. Ci sarebbero da guadagnare miliardi solo ricostruendo le case, e finora non s'è neppure dato mano alla rimozione sistematica delle macerie, che a Berlino si calcola ammontino a 60 o 70 milioni di metri cubi, i quali dovrebbero contenere due miliardi di mattoni utilizzabili. A Chemnitz gli agenti di polizia, nelle ore libere, hanno già ricavato dalle rovine 200.000 mattonelle, ma non con metodi simili potranno rinascere le città. Il credito bancario, nelle zone occidentali si può averlo, però le banche si attengono alle stime dell'anteguerra, mentre una riparazione che allora sarebbe costata 10.000 marchi oggi ne costa 300.000. Le licenze per i lavori debbono poi rilasciarle, nell'ordine, il comune, il circondario, il governo provinciale, il governo militare della zona ed il consiglio economico di Francoforte, e dovendosi importare materiale da altre zone la pratica va ripetuta per ognuna. Un americano membro di una commissione composta di industriali e commercianti volle fare un'esperienza personale: ottenuta la ventitreesima licenza, sentendo che era appena alla metà, rinunciò all'impresa. Non minori sono gli ostacoli in materia di esportazioni e importazioni: alla fiera di Hannover Lord Pakenham, ministro di Stato inglese per la Germania, non riuscì a comprare un giocattolo; la transazione risultò talmente difficile, che il direttore della fabbrica finì col pregarlo di accettare l'oggetto in regalo. Lord Pakenham ringraziò e partì e il direttore della fabbrica ebbe « una grana » con le autorità di controllo.*

*Non parliamo del carbone, indispensabile per fare cemento, mattonelle e calce; quello della Slesia e della Saar sta ormai oltre frontiera, quello della Ruhr va all'estero per l'80 per cento. Nessun tedesco odia i francesi perchè si sono annessi Alsazia e Lorena, però le conseguenze del prezioso combustibile alla vicina occidentale irritano; dicono che la Francia carbone ne avrebbe abbastanza, ma non vuol lavorare e per questo si piglia il tedesco. L'argomento del carbone non è da sviscerare in poche righe; si premetta che nel mondo sono venute a mancare contemporaneamente le esportazioni tedesche e le inglesi. Nel 1938 la Germania esportò 41 milioni di tonnellate e ne importò 7; nel 1946 ne ha esportate 12 milioni, senza importarne nessuna. Se per soddisfare le esigenze locali venisse proibita l'esportazione, l'economia di paesi quali la Francia e l'Olanda ne risentirebbero fortemente. Per giunta la produzione tedesca dovrebbe toccare le 420.000 tonnellate al giorno e si aggira invece sulle 250.000.*

### Carbone per viveri

*Non avendo una chiara idea del modo in cui gli alleati occidentali amministrano la loro produzione carbonifera ed industriale, i tedeschi ritengono che il capitalismo anglosassone faccia vergognose speculazioni, essendo i prezzi del mercato mondiale ben diversi da quelli corrisposti in marchi alle aziende locali. Ma la realtà è che queste aziende non lavorano per proprio conto, bensì nell'interesse collettivo dell'economia tedesca: il ricavato dalle esportazioni viene versato sui fondi della categoria B, impiegati per l'acquisto delle materie prime. I viveri, i fertilizzanti, il petrolio, la Germania li riceve dai fondi della categoria A, alimentati dai contribuenti americani ed inglesi. I tedeschi conosceranno meglio il meccanismo quando la facoltà di piazzare direttamente le esportazioni implicherà l'onere di procurarsi i prodotti della categoria A, e può darsi che questo giorno non sia molto lontano, non intendendo gli alleati sobbarcarsi a sacrifici all'infinito; il loro programma consiste nel favorire la ripresa nel lavoro e nel mettere i tedeschi, entro un termine ragionevole, in grado di provvedere da soli ai propri bisogni.*

*Sulle tabelle delle esportazioni, dopo il carbone, al secondo posto figura il legname; forte la domanda internazionale di macchine in genere, macchine utensili, macchine di precisione, prodotti chimici, telescopi, macchine fotografiche e strumenti ottici, tessuti eccetera. La Baviera, autorizzata ad esportare nel '47 per un valore di 50 milioni di dollari, ha superato la cifra per 129.000 dollari e fra i contratti si nota una fornitura di caloni stampati alla Persia; nell'agosto era stato concluso il primo accordo per una spedizione di 146.000 casse di birra in America e ora se ne sta negoziando un altro per 1 milione di dollari. Rifiorisce l'industria dei giocattoli (Norimberga ha lanciato per Natale un'automobile a quattro velocità e marcia silenziosa che ha mandato in visibilio gli americani), ma il quantitativo esportato l'anno scorso agli Stati Uniti, per un valore di centomila dollari, ha rappresentato per il compratore Louis Marks, detto a New York il re dei giocattoli, la vendita di un giorno. Entro il prossimo giugno l'esportazione dovrà salire a 2 milioni e mezzo di dollari e la lista dei clienti comprende, oltre agli Stati Uniti, Svizzera, Danimarca, Norvegia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Sud America. L'intera esportazione del '47 ha fruttato un milione di dollari.*

### 20 mila auto

*Le tessiture di juta lavorano giorno e notte, i calzifici della zona francese producono giornalmente 300 dozzine di paia di calze, quasi tutte esportate; pure i famosi oggetti in cuoio prodotti a Offenbach prendono la via dell'estero, così le vetrerie e la porcellana. Con 300 operai, la Telefunken di Berlino produce 40.000 valvole radiofoniche al mese. La fabbrica Opel, che aveva deplorato danni al 43 per cento degli edifici e al 15 per cento degli impianti, in novembre ha iniziato la produzione in serie di 500 automobili al mese e aumentando ogni mese di cento macchine dovrà entro un anno portarsi a mille mensili. In nessun caso mancherà di lavoro la Wolfsburger-Motoren-Werke, la grandiosa fabbrica del « Volkswagen », o automobile del popolo, destinato, secondo Hitler, a motorizzare i tedeschi: i tedeschi si prenotarono e provvidero ai pagamenti rateali, e ancora non hanno speranza di sedere al volante di una di queste macchine a quattro posti (motore posteriore, con raffreddamento ad aria) delle quali i meccanici dicono un mondo di bene, pur considerandole inadatte per i paesi caldi o montuosi. In gennaio, la fabbrica ha superato il numero di ventimila di produzione. Quasi tutte le macchine sono andate all'estero: mille ne ha comprate l'Olanda, cinquemila se ne ha ordinate ora il Belgio. Le richieste della Svizzera, della Scandinavia e delle colonie belghe non possono essere soddisfatte per mancanza di materie prime. Il prezzo è di 750 dollari franco frontiera e i paesi importatori lo trovano conveniente.*

*Non si dimentichi che della industria tedesca è stato smantellato solo il 10 per cento, comprese le fabbriche che sorte per le esigenze belliche del nazismo oggi non avrebbero ragione di esistere.*

Italo Zingarelli

IL CAUDILLO L'HA SPUNTATA

# Riaperta la frontiera tra Francia e Spagna

Parigi, 9 febbraio.

Stasera a mezzanotte, per la prima volta, dopo quasi due anni, la frontiera franco-spagnola sarà riaperta. La Francia interruppe le comunicazioni con la Spagna di Franco il 1.o marzo 1946 e non riuscì a convincere la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ad imitarla nel tentativo di far cadere il caudillo. L'accordo per la riapertura della frontiera dei Pirenei è stato raggiunto la settimana scorsa.

Il lavoro ferve sulla linea di confine, ed i funzionari responsabili ritengono che occorreranno ancora parecchi giorni prima che il traffico torni normale: questo a causa del cattivo stato delle vie di comunicazione.

Due linee ferroviarie e due strade carrozzabili mettono in comunicazione i due paesi. Una linea ferrata tra Cerbère in Francia e Port Bou in territorio spagnolo riprenderà servizio alla mezzanotte, ed il treno proveniente da Parigi entrerà all'una nella galleria che porta in Spagna. Sull'altra linea che termina a Tour de Carol in Francia, i francesi avevano asportato alcuni chilometri di binari ed occorrerà un certo periodo perchè possa essere rimessa in efficienza. Solo una delle carrozzabili verrà riaperta subito al traffico, perchè il ponte tra Bourg-Madame e la frontiera spagnola fatto saltare durante la guerra civile, non è stato più ricostruito.

La popolazione di confine è favorevole alla riapertura della frontiera in quanto « non potranno che esservi benefici dal lato economico e commerciale ». Funzionari francesi sono d'avviso che in seguito alla sospensione degli scambi l'economia francese abbia perso circa quattro miliardi di franchi.

Per quanto la riapertura del confine sia stata aspramente criticata dalle sinistre, a Parigi si esprime una certa soddisfazione in quanto potranno venire ripresi gli acquisti di piriti, materiali e minerali ferrosi e agrumi.

La stazione di Hendaye è già stata riordinata e ripulita: funzionari di polizia e doganieri sono già ai loro posti dal lato francese del ponte. Sui muri delle case del villaggio sono apparsi oggi manifesti contenenti attacchi contro Franco e la riapertura della frontiera. La polizia ha arrestato alcuni comunisti.

Da Madrid informano che sei battaglioni sono stati avviati verso il confine in occasione della sua riapertura.

## Rivolta di 400 detenuti

Palermo, 9 febbraio.

Stamane una rivolta è scoppiata nelle carceri di Caltanissetta. Circa 400 detenuti, fra i più pericolosi, si sono ribellati allorchè due guardie carcerarie sono entrate nel secondo padiglione a rilevare il brigante Miserandino che doveva essere trasferito a Portolongone. Il detenuto, dotato di forza erculea, si rifiutava di seguire gli agenti e si dava a invocare aiuto. I compagni insorgevano e abbattevano le porte delle celle.

Falliti i tentativi di parlamentare coi detenuti, i quali pretendevano di essere liberati, veniva aperto il fuoco attraverso i corridoi delle carceri, quindi un gruppo di agenti e carabinieri faceva irruzione nel secondo padiglione, costringendo i rivoltosi a rientrare nelle loro celle. Un detenuto, certo Michele Cicero, è rimasto ferito gravemente e versa in pericolo di vita. Anche l'agente Carlo Monganelli, di [illegible] anni, rimaneva leggermente ferito.

## Insolvenze per trenta milioni di due industriali biellesi

Biella, 9 febbraio.

Grande impressione ha prodotto a Biella la notizia dell'arresto dei fratelli [illegible] Massa, avvenuto in questi giorni a Genova, dove i due erano già a bordo del piroscafo « Pace » in procinto di partire per l'America del Sud. Gli arrestati esercivano, all'inizio della guerra, un negozio di salumeria; ma grazie alle facili fortune del periodo bellico, avevano smesso, da tempo, il vecchio mestiere per impiantare una ditta di autotrasporti e, successivamente una piccola filatura. A quanto risulta i debiti dei due industriali, che si fanno ammontare a circa trenta milioni, riguardano ingenti quantitativi di lana che veniva ritirata per essere filata per conto di terzi, salvo poi essere venduta in proprio.

## Il dott. Rivetti sottoposto a un atto d'alta chirurgia

Biella, 9 febbraio.

Le condizioni del chirurgo dott. Rivetti, gravemente ferito in un incidente d'auto, sono stazionarie. E' stata necessaria un'operazione d'alta chirurgia, trattandosi di ematoma infracerebrale, eseguita dal prof. Maspes di Torino con la cooperazione del prof. Camera e del dott. Kluzer. Il chirurgo ha infatti scoperchiato il cranio per procedere ad una incisione nel cervello.

*AFFARI, SPIONAGGIO E POLITICA*

# Stranieri che girano per l'Italia

Roma, 9 febbraio.

Il caso dello spagnolo Lopez che la polizia italiana voleva espellere dal Paese essendo scaduto il suo permesso di soggiorno, più che una disposizione di governo rivela uno stato d'animo molto diffuso tra coloro sui quali pesa la responsabilità dell'ordine pubblico. La spina più grave, nel cuore della polizia, è costituita infatti dagli stranieri, clandestini e non, che girano per la penisola e prendono parte a ogni sorta di criminalità affaristica e politica.

La posizione geografica e strategica ha disgraziatamente trasformato l'Italia in una specie di grande Casablanca, convegno internazionale di spie, osservatori militari, trafficanti di armi, valute, donne, stupefacenti, tabacco. Per dire l'ultima, è stato scoperto a Roma un nuovissimo tipo di commercio clandestino, consistente nell'appaltare a prezzi modici il ricupero furtivo di rottami e carichi giacenti nei banchi di Skerki, quella zona del Mediterraneo centrale dove andavano ad adagiarsi, quando lo potevano, tutte le navi colpite a morte dall'azione bellica, fidando che i bassi fondali avrebbero facilitato il salvataggio.

Ma la categoria di stranieri su cui con maggiore insistenza si posa l'occhio della nostra polizia resta sempre quella dei politici che da oriente e da occidente hanno invaso l'Italia, quasi a preparare il campo di gioco per l'incontro tra le due agguerrite compagini degli opposti emisferi.

I russi hanno operato le loro infiltrazioni soprattutto per via diplomatica. Oltre 400 persone vivono attorno all'ambasciata sovietica in Roma. Tutte godono dell'immunità diplomatica, che non si può negare, anche se dubbi sensati esistono circa l'attività che esse devono svolgere. La moltiplicazione dei funzionari è stata subito seguita dalla moltiplicazione degli uffici e delle sedi, soprattutto degli uffici e delle sedi commerciali, senza nemmeno tenere in considerazione il fatto che tra Italia e Russia Sovietica non esistono a tutt'oggi scambi commerciali. Queste diramazioni dell'ambasciata sono diventate automaticamente località extra-territoriali e sentinelle sovietiche in divisa od in borghese ne hanno appunto la sorveglianza, cosicchè nell'interno tutto può accadere senza che le autorità italiane abbiano il diritto d'intervenire.

Certo, i russi che vivono ed operano in Italia non sono soltanto quelli in possesso di passaporto diplomatico. Sempre negli ambienti della nostra polizia si assicura che moltissimi altri si sono mascherati in diverso modo; una parte, ad esempio, spacciandosi per profughi jugoslavi, quelli contro cui l'*Unità* periodicamente inveisce con l'epiteto di « ustascia ». E' per questo appunto che può capitare, passando per una via presso la stazione dove esiste un comitato di assistenza per gli jugoslavi all'estero, di sentire molti di questi ultimi, laceri ed apparentemente affamati, parlare in purissimo russo moscovita. Del resto per certi fini russi o jugoslavi o bulgari la differenza non ha gran peso. Quale che sia la loro nazionalità il loro numero è molto elevato: supera forse le due diecine di migliaia. Molti di essi sono in possesso di regolare passaporto o di regolarissima carta di identità fornita da compiacenti sindaci italiani.

Le attrazioni turistiche di questi clandestini si polarizzano ormai da tempo lungo la linea gotica, tra la Liguria e Ravenna. E' questa, naturalmente, la zona dove essi trovano più facile ospitalità ed è più difficile il controllo.

La tecnica degli stranieri di occidente è molto diversa. L'ambasciata americana si è ampliata rispetto all'anteguerra; comprende un grosso blocco di palazzi tra via Veneto e via Boncompagni, ma il numero dei funzionari è rimasto proporzionale. E' noto invece che moltissimi ufficiali di stato maggiore già combattenti in Italia vi sono ritornati « da turiste » e non accennano a riprendere la via di casa; oppure, innamorati del sole italiano, hanno deciso di abbandonare i loro commerci negli Stati Uniti per aprire a Roma qualche ufficio di « importazioni ed esportazioni » i cui affari, per quanto magri e striminziti, non accennano a mandare in fallimento gli ottimisti titolari.

Mentre i clandestini di oltre Adriatico evitano i contatti con la loro ambasciata ed ancor più con gli uffici di via delle Botteghe Oscure, i turisti ed i commessi viaggiatori di oltre Atlantico passeggiano lungamente per via Veneto ed alle villeggiature sulle rive del Po preferiscono i cocktails da Doney od il ballo al Grand Hotel. Sono due modi diversi di concepire la vita dura dell'agente segreto, che corrispondono, del resto, ai due diversi modi di vincere la guerra.

u. x.

# CRONACA CITTADINA

*Il processo della squartatrice*

## Drammatica deposizione della sorella dell'imputata

### "Non sconterò la pena per un altro,,

Genova, 9 febbraio.

La solita grande folla, stamane al palazzo Ducale, per la ripresa del processo contro Celeste Genova, la squartatrice di via Rivale. Il presidente Chiarini apre l'udienza poco prima delle 10 e subito il P. M., Maltese, muove alcune contestazioni all'imputata, fra le quali quella di avere strangolato la Vannini non soltanto con le mani, ma, bensì, aiutandosi con una cordicella che la Vannini aveva al collo. La Genova, però, non si scompone; ribatte, freddamente, ogni contestazione e ogni rilievo che il Presidente le fa.

La Genova risponde anzi, quando il Presidente le contesta la questione della cordicella come sostenne la perizia: «Ma la perizia ha anche detto che l'uccisa era una donna che non aveva avuto figli, mentre la Vannini ne ha avuti. La perizia è quindi completamente sbagliata».

Dopo due testimoni di nessun interesse, è la volta dell'amante di Carlo Pozzo, Elvira De Maria, la quale si era recata a Chiavari il 24 novembre insieme alla Genova e al Mariotti, oltreché al proprio amante. La teste descrive il viaggio e dice che la Genova mantenne sempre un contegno tranquillo: a Chiavari portò personalmente le valigie al deposito della stazione. I due uomini non l'hanno affatto aiutata nella bisogna. Ha soggiunto che la Genova era una donna tranquillissima e cortese e andava pienamente d'accordo, secondo quanto le risulta, con la padrona di casa.

Ed eccoci ad un colpo di scena: terminata la deposizione della De Maria, entra nell'aula una sorella dell'imputata: Bruna Genova. Questa dichiara, senz'altro, che un mese fa, era andata alle carceri di Marassi a visitarvi la sorella. La squartatrice le avrebbe detto queste precise parole: «Stai tranquilla. Questa volta non sconterò la pena per un altro». Evidentemente la Celeste Genova alludeva al fatto che a Taranto, una decina di anni fa, aveva scontato 42 mesi di reclusione perchè trovata in possesso di un anello con brillanti di provenienza furtiva e dal quale essa non ha mai voluto dare spiegazioni per non far condannare uno dei suoi amanti.

La teste si rivolge verso la gabbia e aggiunge: «Parla Lina, di la verità». La sorella si commuove e scoppia in pianto dirotto. La teste si alza precipitosamente e accorre verso la sorella e, fra le sbarre, le due donne si abbracciano e piangono lungamente. Finalmente l'intervento dei carabinieri pone fine alla tristissima scena.

Nel pomeriggio sono stati successivamente sentiti il figlio e la nuora della vittima, nonchè il dottor Marroni, comandante della Squadra Mobile, il quale arrestò la Genova dopo aver condotto le indagini del caso. Terminata l'escussione dei testi, è la volta dei periti. Si presenta dapprima il professor Satta, il perito citato d'ufficio, il quale deve rispondere a due quesiti: 1) se la Genova aveva la capacità di intendere e di volere, quando uccise; 2) se la Genova aveva la capacità di intendere e di volere quando sezionò il cadavere.

Il perito risponde affermativamente alla prima domanda, negativamente alla seconda. Egli definisce la Celeste Genova un soggetto isterico, affetto da ipoestesia [illegible] e da freddezza emotiva. Egli aggiunge che nella seconda parte del delitto, quando cioè sezionò il cadavere, la Genova è stata colta da un offuscamento delle facoltà mentali, per cui non va ritenuta responsabile del depezzamento del cadavere.

Di parere completamente con[illegible] per ciò che riflette la prima domanda, è invece il perito della difesa prof. Spagnolo, il quale ha risposto negativamente ai due quesiti. Secondo il prof. Spagnolo la Genova è una psicodegenerata isteroepilettoide di tipo classico e, quindi, completamente irresponsabile di ciò che ha fatto. Secondo il prof. Spagnolo, la Genova dovrebbe essere ricoverata in un manicomio di criminali.

L'udienza è stata tolta poco prima delle 18.

## Curioso incidente sulla ferrovia di Milano

Un curioso incidente ferroviario, che non ha per fortuna causato nè vittime nè danni rilevanti, è accaduto ieri alle 20,15 sulla linea Torino-Milano poco oltre la stazione di Santhià. Un autotreno, partito dalla nostra città, fu costretto ad una brusca frenata, per cause che il manovratore non riuscì in un primo tempo a spiegare. Sceso, si accorse che sui binari giaceva un palo della linea telefonica; non solo, ma intorno alle ruote anteriori del locomotore vi era un groviglio intricatissimo di fili. Era accaduto questo: il vento aveva fatto cadere il palo ed i numerosi fili s'erano andati ad impigliare fra le ruote, provocando la brusca frenata.

Molto panico fra i viaggiatori, ma — s'è detto — nessun incidente.

## BORSE

La debolezza di apertura, da cui il mercato pareva ristabilirsi attraverso scambi di tendenza incerta, si è accentuata a metà riunione, dopo un periodo di trattazioni limitate. Il mercato, abbastanza ben tenuto e particolarmente resistente sulle Viscosa e sulle Montecatini, è stato gravato da una evidente e progressiva pressione sulle azioni e sui diritti Fiat, offerti con insistenza palesemente preordinata. Al listino gli altri valori hanno ritrovato l'equilibrio con perdite di qualche rilievo da venerdì; i valori Fiat hanno accusato invece altri gravi regressi. Titoli di Stato accorditi con facilità. Dopoborsa pressochè invariato. Diritti: Fiat 128, Savigliano 45.

| Titoli | 6 | 9 | Titoli | 6 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren '32 | 66 — | 66 — | Fiat | 210 50 | 205 — |
| Ric. | 83 — | 83 20 | Isotta | 37 — | 30 — |
| » i. c. | 83 25 | 83 40 | Italgas | 730 — | 730 — |
| Red 5% | 88 50 | 88 75 | Italcable | 230 — | 226 — |
| » i. c. | 88 75 | 88 90 | Incet | 302 — | 299 50 |
| Ric. | 87 75 | 87 60 | Marelli | 1225 | 1225 |
| » i. c. | 87 80 | 87 75 | Piaggio | 800 — | 740 — |
| Red 5% | 88 75 | 88 75 | Olva | 190 — | 175 — |
| » i. c. | 88 75 | 88 75 | Ansaldo | 230 — | 230 — |
| Rin 5% | 69 20 | 69 70 | [illegible] | 1380 | 1330 |
| » i. c. | 69 — | 69 — | Viscosa | 6525 | 6525 |
| » 5% | 91 80 | 90 90 | [illegible] | 2900 | 2900 |
| » i. c. | 91 80 | 90 75 | Cotonif. | 405 — | 405 — |
| Bn. 49 | 99 10 | 99 10 | Burr. | 190 — | 191 — |
| » 50-1 | 99 10 | 99 25 | [illegible] | 1010 | 1030 |
| » 50-II | 99 125 | 99 75 | Montecat. | 307 — | 306 — |
| » 51 | 99 30 | 99 40 | Zucch. | 800 — | 780 — |
| » 51 4 | 99 75 | 99 — | Unes | 412 — | 409 — |
| Buoni | 99 80 | 99 70 | Cart. M. | 2700 | 2700 |
| » 50 5 | 98 80 | 99 — | Burgo | 3175 | 3100 |
| Fer 3% | 302 — | 302 — | [illegible] | 2700 | 2600 |
| Int 4% | 475 — | 475 — | Toro F | 900 — | 900 — |
| SF 4% | 497 — | 497 — | S.A.I. | 9500 | 9500 |
| [illegible] | 465 — | 465 — | Stella | 89 — | 89 — |
| [illegible] | 700 — | 700 — | Velder | 2250 | 2250 |
| Tor 4% | 417 — | 422 — | [illegible] | 520 — | 520 — |
| » 5% 33 | 315 — | 315 — | Snia | 720 — | 710 — |
| » 5% 31 | 315 — | 315 — | [illegible] | 75 — | 75 — |
| S. Paolo | 440 — | 440 — | [illegible] | 400 — | 400 — |
| » 4% | 446 — | 447 — | [illegible] | 420 — | 420 — |
| » 3,5% | 372 — | 376 — | Westi. | 652 — | 652 — |
| [illegible] | 464 — | 464 — | Param. | 550 — | 549 — |
| » 6% | 450 — | 450 — | [illegible] | 530 — | 530 — |
| [illegible] | 400 — | 400 — | Frigi | 230 — | 230 — |
| [illegible] | 500 — | 500 — | Saffa | 970 — | 960 — |
| A. dom. | 12.275 | 12.100 | [illegible] | 520 — | 500 — |
| Medit. | 2400 | 2325 | [illegible] | 5650 | 5650 |
| Merid. | 1790 | 1770 | [illegible] | 6950 | 6950 |
| Fer. m. | 107 — | 106 — | [illegible] | 1500 | 1500 |
| [illegible] | 39 70 | 39 — | Pirel | 725 — | 725 — |
| Sip | 898 — | 900 — | [illegible] | 3150 | 3000 |
| Terni | 286 — | 285 — | [illegible] | 1950 | 1912 |
| P.C.E. | 235 — | 235 — | [illegible] | 1010 | 990 — |
| [illegible] | 270 — | 272 — | Florio | 460 — | 460 — |
| [illegible] | 2400 | 2500 | [illegible] | 2500 | 2500 |
| [illegible] | 1650 — | 1650 — | [illegible] | 3600 | 3600 |
| [illegible] | 640 — | 640 — | [illegible] | 3375 | 3375 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1340; New York: vers. 575,50, cheq. 572,50; Svizzera 181.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9100-9200; marengo 6550-6600; sterlina cart. 1460; dollaro carta 607-611; franco sv. 140-145; franco fr. 181-188; oro fino 990-995; argento 14-14,50.

*IN DIFESA DEL PAESAGGIO*

## Si lavora al riassetto del Monte dei Cappuccini

*Che cosa avviene al Monte dei Cappuccini?*

*Questo monte lillipuziano è sempre stato caro ai Torinesi. Staccato dalla retrostante catena collinare, esso si affaccia sul Po, come una grande balconata. Da esso si abbraccia il panorama della città, e si vede la catena alpina, in tutto il suo stellante semicerchio. Il monte è coronato dallo storico Santuario a cupola ottagonale nonchè dal monastero. Accanto è il bel palazzo che ha sede la Stazione del Club Alpino Italiano, col Museo, l'Osservatorio Meteorologico e perfino il telescopio nomenclatore. Ma se la cima è consacrata al pensiero delle vette e di Dio, il pendio è dedicato alle terrazze pel gioco delle bocce, antica tradizione piemontese.*

*Un tempo c'era la microscopica funicolare - 120 m. di tragitto - più cara ai bimbi e alle coppie che agli uomini maturi! I due vagoncini, simili a scatoloni colorati, salivano e scendevano, tra risa e strilli. Il biglietto costava, nel 1915, un monetone da 10 centesimi! Ultimamente, prima della guerra, anche il pendio pratico, verso il fiume, era stato ornato da una fontana discretamente monumentale. E si progettavano abbellimenti nuovi.*

*Ma la guerra mutò tutti i piani pacifici. Si scoprì allora, sotto il Monte, un'enorme galleria, tagliata da quattro cunicoli trasversali. Furono messe a punto 8 entrate. E si vide gente che partiva, a sera, da casa col materasso a braccia e passava la notte ai Cappuccini. Era un rifugio proprio a prova di bomba! Nei terribili inverni del conflitto le piante secolari cominciarono a sparire... Il Monte, oltre che forato e cavo, minacciava di rimanere anche calvo.*

*In un convegno «per la tutela paesistica dell'Oltre Po», svoltosi in questi giorni, fra i rappresentanti della Sovrintendenza ai Monumenti, del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico Municipale, si è trattato delle attuali condizioni del Monte dei Cappuccini. Il Sovraintendente ai Monumenti, arch. Mesturino, ha fatto presente il «ruolo» che questa opera avanzata della salute e della bellezza collinare, ha nella Ricostruzione. Bisogna riportare il Monte ai fasti d'un tempo, rimboschirlo, ripulirlo dalla malinconica «bohème» che vegeta ai suoi piedi; rifarne un'opera d'arte e di salute.*

*Certo lo spettacolo d'oggi non è ancor lieto, anche se esiste qualche dato confortante... Le entrate della galleria sono state turate ma tutto il materiale estratto dall'interno giace in gran parte sul declivio, in attesa d'esser scaricato alla Madonna del Pilone.*

*E la funicolare? L'ingresso è ormai un rudere; i binari esistono soltanto in parte, ricoperti di terriccio. La fontana di recente creazione è ingombra di terriccio e di altri detriti umani... Le vasche non sono piene d'acqua ma di ciottoli. Lo stesso rimboschimento del Monte non è ancora in atto. Gli usignoli, le capinere, le cincie, i merli, che allietavano un tempo queste ombre, si fanno ora desiderare. I prati sono scomparsi. La «Via al Monte» è ancora passabilmente asfaltata; ma via Giovannetti, è in condizioni lacrimevoli.*

*Si era ottimamente pensato, nel progetto ricostruttivo, di mettere il capolinea del «4 sbarrato» ai piedi della fontana e di spostare il capolinea del «13» dal monumento di Crimea a corso Giovanni Lanza. Il Monte avrebbe avuto così le sue «linee dirette»! Ma la riforma è sempre in progetto.*

*Per le spese della ricostruzione si era parlato, in un primo tempo, di 12 milioni, che poi crebbero a 18 ed ora sono aumentati ancora. Ma l'opera vale la spesa, tanto dal punto di vista urbanistico, che turistico. Il Monte non è soltanto un sano belvedere per la popolazione, ma un elemento delicatamente artistico della cornice di Torino.*

## Giace in mezzo alla strada in una pozza di sangue

*La donna fu investita da un automezzo?*

Alle 22,45 di domenica sera alcuni passanti in via Tarino scorgevano, in una zona di poca luce, sul marciapiede, una massa informe. Ritenendo trattarsi di un ubriaco, lo toccavano con un piede ridendo e dicendo:

— Guarda, se ne sta in mezzo al viso... — Ma subito si ritraevano con un grido d'orrore. Era una donna anziana che giaceva bocconi con le braccia aperte: sul capo, poco sopra un orecchio, aveva una larga ferita da cui sgorgava abbondante il sangue. Si provvedeva immediatamente al suo trasporto all'ospedale S. Giovanni. I medici giudicavano la sua ferita alquanto grave e la ricoveravano con prognosi riservatissima, data l'estrema debolezza generale, per dissanguamento.

Del fatto s'interessava ieri mattina il Commissariato Vanchiglia, e il funzionario inquirente identificava la donna in Vittoria Tonari, di 52 anni, abitante in via Verona 144. Non s'è potuto ancora accertare che cosa sia capitato alla poveretta. Malore con conseguente caduta? Aggressione? Investimento? Quest'ultima ipotesi pare la più probabile.

## Evitato il borseggio ci rimise 800 mila lire

Il commerciante Secondo Caroni, abitante in corso Duca degli Abruzzi n. 16, decideva domenica pomeriggio di recarsi in piazza Castello per la sfilata dei carri. Uscendo si toccava in tasca e constatava di avere addosso una somma rilevantissima: 800 mila lire in assegni, che gli sarebbero serviti per un importante affare nel corso di questa settimana. «Non voglio davvero farmi rubare il denaro nella tasca», pensava il commerciante e tornato sui suoi passi depositava la somma in un cassetto della scrivania. Alle 19 era di ritorno. La porta dell'alloggio socchiusa gli faceva intuire quello che gli era capitato durante la sua assenza. I ladri, mediante chiave falsa erano entrati ed avevano asportato oggetti preziosi e, frugando nel cassetto, anche le 800 mila lire.

## Cercava il tesoro di Troia demolendo il pavimento

*Le ricerche proseguono al manicomio*

Gli inquilini del secondo piano di uno stabile di via Stampatori udivano ieri, verso le 17, un fracasso terribile sopra le loro teste: era come se uno squadrone di muratori lavorasse di lena. Lì per lì essi manifestavano la loro contentezza per tale eccezionale operosità: e, incontrandosi, si dicevano:

— Ci siamo, finalmente. Il padrone di casa si è svegliato e si è deciso a far riparare questa topaia.

Ma dopo un quarto d'ora le medesime persone erano allarmatissime. I colpi si susseguivano ai colpi e pareva che il terremoto scuotesse lo stabile dalle fondamenta: i quadri cadevano dalle pareti, i vasi precipitavano dalle mensole, i lampadari eseguivano danze impressionanti: e dal soffitto scendeva, fine come una pioggia, un velo di polvere bianca.

Interrogato d'urgenza, il proprietario dichiarava di non aver mai dato a chicchessia ordine di effettuare riparazioni od impianti. In breve si individuava il luogo donde giungeva l'intollerabile frastuono: l'alloggio, al terzo piano, del signor Giacomo Missellini fu Matteo, di 56 anni, già insegnante, ora a riposo per forme di squilibrio mentale.

Gli inquilini, dopo aver invano bussato, applicavano l'occhio al buco della serratura e allibivano: il Missellini, seminudo, col cappello in testa, stava forando il pavimento con una scure: già aveva scavato una specie di buca dalla quale si dipartivano fessure e crepacci. Su chiamata telefonica intervenivano allora agenti della P. S. Mancusiolo. Aperto a forza l'uscio, essi riducevano all'impotenza il dissennato: ancora un paio di colpi ed egli sarebbe precipitato al piano di sotto.

— Non portatemi via! — ha gridato il Missellini furibondo — ero sul punto di riportare alla luce il tesoro di Troia! Miliardi e miliardi d'oro e di gioielli! Già vedevo i forzieri e le salme di Priamo e di Ettore... Omero stesso m'aveva fatto da guida...

Lo sventurato è stato dapprima condotto in sezione: anche qui, richiesta una pala, ha espresso il desiderio di scavare un buco nell'ufficio del commissario: più tardi un'auto-ambulanza lo ha trasportato al manicomio di Collegno.

## Avrebbe finto l'aggressione per impietosire l'amante

Nella nostra edizione della sera abbiamo dato notizia di un grave fatto che sarebbe avvenuto domenica alle 20,30 sotto il portone di corso Stati Uniti 19: una ragazza, aggredita e fatta segno a violenze da parte di un bruto. Ma la Polizia non crede assolutamente al drammatico racconto della giovane e ritiene invece che l'episodio sia frutto di immaginazione, per scopi non ben definiti.

La ragazza Serafina Spilotros, da Bari, insegnante disoccupata, dichiarava che per tutto il pomeriggio un uomo, di cui non sapeva però fornire i connotati, l'aveva seguita. Alle 20,30 essa si trovava nell'androne dello stabile di corso Stati Uniti: doveva salire al primo piano dalle signore Ulrich, che l'avevano assunta come cameriera nel pomeriggio. Ad un tratto, secondo la narrazione della Spilotros, l'individuo le arrivava alle spalle, le sussurrava qualche frase poi l'avvinghiava strettamente cercando di usarle violenza.

La giovane si difendeva, urlava, e l'altro allora, visti vani i suoi colpi tentativi, estraeva un temperino e le infliggeva numerose scalfitture alle braccia, al collo, alle gambe. Dopo di che la Spilotros piombava al suolo svenuta. Rinvenuta si recava ad un caffè vicino, raccontava il fatto e pregava di telefonare alla «Celere». Una «jeep» la trasportava all'ospedale Mauriziano, ove i sanitari la giudicavano guaribile in pochi giorni.

La Squadra Mobile iniziava le indagini ed il dottor Sgarra accumulava, nel giro di ventiquattro ore, contro la ragazza, molte prove a sostegno dell'ipotesi di una simulazione. Se la ragazza avesse urlato, il custode, la cui porta dà appunto sull'androne, avrebbe sentito le sue grida; invece non udì nulla; in quell'ora il passaggio della via era notevolissimo ed apparirebbe incomprensibile che nessuno si accorgesse della selvaggia colluttazione. Infine il funzionario trovava nella borsetta della Spilotros, una lettera di quattro pagine, indirizzata ad un capitano di Bari; la missiva era piena di focose espressioni amorose e terminava con una invocazione: «Sono vicina alla morte e ti do l'estremo addio. Vedi, muoio per te!».

E infatti, in un angolo del foglio, si notavano alcune macchioline di sangue. Cosa assurda, la giovane asserisce di avere scritto la lettera sotto il portone, al buio, subito dopo essere rinvenuta.

Ieri pomeriggio il dottor Sgarra ha interrogato la Spilotros, cercando di farla confessare, ma la ragazza persiste nella sua versione. Comunque essa sarà denunciata all'Autorità giudiziaria per sospetta simulazione di reato.

**Centro naz. dell'Artigianato artistico** — Alla sede (via Parini 7) si svolgono le pratiche riguardanti l'imposta entrata. Rivolgersi alla segreteria dalle 9,30-12 e 15-18.

## Ci sono a Torino altri due milionari

I risultati a sorpresa, che non sono mancati neppure nell'ultima giornata del girone ascendente del campionato di calcio, hanno molto diradato il numero dei fortunati che sono riusciti ad azzeccare il fatidico «12» e, naturalmente, hanno reso le vincite piuttosto sostanziose.

Torino può quindi contare su due nuovi milionari. Si tratta precisamente della signora Uberti Rina, ragioniera contabile presso la Aeronautica d'Italia, e il signor Giovanni Cassa, abitante in Santa Maria di Collegno. Come si vede, stavolta la fortuna «sisalista» si è localizzata in una ristretta zona nei pressi di corso Francia.

Curioso è che i due nuovi vincitori hanno conseguito il successo compilando una sola scheda a colonna unica: con sole cinquanta lire intascheranno oltre 4 milioni.

Anche gli «11» non sono numerosi in Piemonte: in tutto 44. E non manca nemmeno quello dei giocatori dell'Albergo Stazione, di Serralunga di Crea, abbonati fissi alle vincite del Totocalcio.

Un gruppo di «sistemisti» di un noto ritrovo sportivo cittadino ha fatto benedire persino le sue schede dal Parroco di Santa Rita, e la benedizione ha avuto il suo benefico effetto, poichè da quel pacchetto di schede sono saltati fuori due «11». La favolosa vincita dei 64 milioni della settimana scorsa ha portato fortuna a un seguace della Sisal che cura anche le giocate al lotto. Ha vinto un terno.

*Il processo Serra*

## Dopo tutte le testimonianze l'arringa di Parte Civile

Con la deposizione del Commissario di P. S. dott. Costa sono state esaurite ieri mattina al processo Serra tutte le testimonianze. Il funzionario ha riferito che l'excapo della polizia Bocchini destituì telegraficamente il questore perchè antifascista. Il Presidente ha dato quindi la parola all'avv. Salsa di Parte Civile il quale ha continuato a parlare anche nell'udienza pomeridiana terminando la sua arringa a tarda ora. Alla dimostrazione della sua tesi (piena colpevolezza degli imputati) l'oratore è arrivato attraverso una minuziosa analisi dei fatti e delle deposizioni dei testi e attraverso la delineazione della figura dell'assassinato e di quelle dei suoi uccisori e dei mandanti.

Vita proba e onesta quella del vecchio funzionario e ligio al dovere della quale nessun tentativo degli imputati o insinuazione o dubbio di qualche teste a difesa potranno mai macchiare la limpidezza: questa in sintesi l'appassionata e commovente difesa.

«Chi sono invece gli imputati? Partigiani?» si chiede l'oratore, ed afferma: «No! bisogna cessare di gettare fango sul glorioso movimento clandestino permettendo che volgari rapinatori, che individui i quali hanno approfittato di una situazione per fare contro la legge i loro interessi, che divennero partigiani soltanto a liberazione avvenuta, giustifichino i loro commessi come azioni di guerra! Ed ogni testimonianza è una prova che gli imputati sapevano che la uccisione del questore non era una azione di guerra — ha proseguito l'avv. Salsa — altrimenti essi non avrebbero posto tanta cura nel sottacerla; ai capi partigiani che fecero un'inchiesta furono sempre date informazioni fallaci». L'oratore ha concluso richiedendo che sia riconosciuta la piena colpevolezza degli imputati.

## Picchiava la madre e la "Celere,, lo ha arrestato

Una disgustosa, ignobile scenata avveniva ieri poco dopo l'una in un alloggio di via Caselle: un giovane, Valentino Viuri di 22 anni, rincasava aveggiava la minestra e non la trovava cotta secondo il suo gusto. Di qui parole grosse contro la vecchia madre; e dalle parole il Viuri passava ben presto ai fatti: si lanciava contro la povera donna e la caricava di busse.

Un inquilino, nell'impossibilità di intervenire, causa la porta chiusa a chiave, telefonava alla «Celere» e quando gli agenti arrivavano il Viuri stava ancora picchiando la madre. L'indegno giovane è stato dichiarato in arresto e trasportato in Questura.

*OGGI FINISCE IL CARNEVALE*

## Chi vuol essere lieto sia

Per la storia bisognerà registrare che l'ultima domenica di Carnevale ha visto la più grande affluenza di folla in piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Garibaldi, cioè lungo l'itinerario che era in programma per la sfilata dei carri.

Folla enorme, strabocchevole ovunque. Una massa simile non è stata raggiunta neppure dai... «raduni oceanici» organizzati con tutti i mezzi. Quella di domenica era proprio accorsa spontaneamente per godere lo spettacolo sorridente di un corteo fastoso di carri allegorici, carrozze di gala, pupazzi giganteschi, mascherate a piedi, musiche e concertini, che per difetto d'organizzazione non ha potuto arrivare, salvo qualche carro, in piazza Vittorio, il regno dei baracconi, che doveva essere la mèta.

Il carro di Gianduia dopo una lunga e ingombrante sosta in piazza Castello è proseguito in via Po fino all'incrocio di via Rossini e di via Accademia Albertina dove è avvoltato involandosi tra sonore proteste alla vista di una fiumana di folla che ne aveva atteso il passaggio dalle 14 alle 17,30, schierata ai due lati della via fino all'esaurimento della pazienza.

E' a questo punto che i cordoni furono rotti e via Po parve trasformata in un torrente di folla che si sospingeva da tutte le parti malgrado gli sforzi degli agenti dell'ordine il cui servizio era stato disposto con molta cura e larghezza di mezzi. I baracconisti che domenica hanno atteso impazientemente Gianduia, lo rivedranno oggi, salvo casi imprevisti, in piazza Vittorio.

Ieri Gianduia e la sua Corte hanno visitato i malati dell'ospedale Maria Vittoria e i sani della S.I.P. congratulandosi coi dirigenti per la sospensione delle limitazioni dell'elettricità grazie alle recenti alluvioni sollecitate da Gianduia stesso. Nel pomeriggio poi ha visitato la Fiat Grandi Motori dando alcune direttive e più tardi s'è recato alla Palestra Ginnastica dove si è abbandonato, vivamente applaudito, ad alcune esercitazioni oratorie.

Stamane alle 11 Gianduia interverrà al Cine Ideal a un raduno di bimbi di Caduti partigiani della «Fondazione Matteotti». Ottimo il pensiero; e alle 14,30 parteciperà al corteo che seguirà, secondo il programma, lo stesso percorso di domenica colla variante che Gianduia invece di partire da piazza Statuto, attenderà il corteo in piazza Castello aprendolo coi suoi cavalieri e col seguito. Il corteo così formato, senza soste, verso le ore 17 dovrebbe già essere in piazza Vittorio Veneto.

Domani Quaresima!

**Prelezioni di chirurgia** saranno fatte domani e venerdì dalle 14,30 in poi al Consolato americano, via Roma 254. Invito ai medici. Ingresso libero.

## Distribuzione dei premi del Veglione dei giornalisti

Sono stati assegnati dalla giuria i premi alle signore che hanno partecipato al veglione dei giornalisti con costumi ed abiti di sera di particolare grazia ed eleganza. Sono pure stati estratti i numeri corrispondenti ad altrettanti premi. L'elenco completo sarà pubblicato nella nostra edizione serale. I premi potranno essere ritirati dalle 16 alle 18 all'Associazione della Stampa Subalpina.

## Osservatorio ad Avigliana per studi meteorologici

E' stata riconosciuta ad Avigliana la qualifica di «stazione di soggiorno e di turismo» con l'obbligo al Comitato amministrativo dell'Ente di provvedere all'impianto di un Osservatorio meteorologico. La «stazione» godrà di diritti e di facoltà che le permetteranno di finanziare e sviluppare la propria organizzazione in modo adeguato alle attrattive della località.

**Le prenotazioni** per i lettini U.N.R.R.A. saranno chiuse giovedì.

NOTIZIE SPORTIVE

## Il vantaggio del Milan non inquieta il Torino

Questa volta il «fattore campo» ed il «coefficiente anticampo» si sono divise le spoglie con equità ed hanno chiuso, si può dire, alla pari la loro lotta: in cinque casi le squadre che giocavano sul loro terreno hanno definito vittoriosamente i loro incontri; negli altri cinque hanno dovuto fare concessioni o parziali o totali ai loro ospiti. Il bilancio è: cinque successi casalinghi, due vittorie fuori casa, tre risultati pari. Nessuna squadra, vincendo, ha potuto infierire maramaldeggiando sull'avversario: due reti di scarto rappresentano il limite massimo raggiunto da chi ha ottenuto il successo.

Sovrasta, su tutti, l'incontro fra Alessandria e Milan disputato sul campo dei grigi. I sostenitori della squadra granata, che nella giornata riposava, guardavano con occhio attento a quanto avveniva nella vicina città della paglia. Uno scivolone dei rivali rosso-neri sarebbe stato per essi la cosa più gradita di questo mondo. Fra il successo e l'infortunio, ci si è fermati a quella via di mezzo che è il risultato pari: due a due. In altre circostanze, un punto guadagnato fuori casa avrebbe rallegrato il Milan. Nella situazione attuale lo ha forse rattristato, perchè in due domeniche effettivamente, fra Vicenza ed Alessandria, i rossoneri hanno finito per mangiarsi metà del vantaggio che essi avevano sul Torino. Il quale Torino pensa che dovrà essere lui a ricevere il Milan verso il prossimo giugno, e che quindi l'avversario gli è nuovamente a portata di mano: per ristabilire in equilibrio il punteggio non ha più bisogno, come stanno oggi le cose, delle disgrazie altrui — sempre gradite —; gli basta il comportamento proprio. Col girone di ritorno, questi calcoli sottili saranno tutte le squadre a farli, sia in testa come in coda alla classifica.

Da segnalare, nella giornata, i due franchi successi ottenuti fuori casa dalla Juventus e dal Vicenza, rispettivamente sul Pro Patria e sulla Fiorentina. Pur tecnicamente scossa come è quest'anno, la Juventus è la squadra che ha finora riportato più punti fuori casa: tredici.

VITTORIO POZZO

**La somma a disposizione** dei concorsi Sisal di questa settimana è stata di L. 141.141.935, così ripartita: ai 17 concorrenti che hanno totalizzato 12 vengono assegnati 4.151.237, mentre ai 579 che hanno fatto 11 spettano lire 122.775.

**Cerdan** ha battuto per k. o. al 4° tempo il franco-polacco Valzack.

I **due fratelli Sentimenti** sono partiti ieri per Bomporto (Modena), per recarsi al capezzale della mamma gravemente inferma.



Livio Minelli, imbattuto in oltre cento combattimenti, incontra stamane, in America, il negro Ike Williams, campione del mondo dei pesi leggeri. Il titolo non è in palio.

## La Coppa Alta Val Roja

Limone P., 9 febbraio.

L'anno scorso, alla vigilia della ratifica del trattato di pace col quale l'Italia rinunziava fra l'altro ai territori di Tenda e di Briga, si è svolta per la prima volta a Limone la gara nazionale a staffetta alpina, a frazioni di piano, salita e discesa. La gara fu ripetuta ora alla stessa data sul percorso di 18 Km..

Il trofeo Caduti Alta Val Roja è stato conquistato dalla staffetta partigiani G. L. di Cuneo, che si assicurarono anche il secondo posto; terzo e quarto il 4° Alpini.

**L'esposto del Milan** a carico di Carapellese è pervenuto alla Lega nazionale ma questa, prima di deliberare, deve attendere che trascorrano i dieci giorni concessi al giocatore per ricorrere, a termine di regolamento. Alla Lega è pervenuto anche il reclamo della Fiorentina avverso la partita Fiorentina-Vicenza di domenica scorsa.

**Fausto Coppi** ha corso su strada, in circuito, ieri, ad Aix-en-Provence. Si è classificato 2°, a due minuti dal vincitore Paolo Neri.

## MOSTRE E SPETTACOLI

### Al REPOSI: *Piccole volpi*, di W. Wyler.

Derivato da una commedia della Hellman, già grossamente fraintesa come antisemita, *Le piccole volpi* è uno spietato «interno» di famiglia borghese, dove due fratelli e una sorella, avidi di denaro (le «piccole volpi» ricordate dalla Bibbia) s'ingegnano di tirare in un losco affare un loro congiunto, perduto del corpo, ma lucido di mente e retto di cuore. Questi non solo rifiuta il suo appoggio agli avidi speculatori, nel cui numero è la moglie, ma cerca di frustrarne i maneggi, sennonchè muore, sotto l'occhio gelido della moglie, che gli nega il soccorso del farmaco. Fino ch'ella trionfi. Morto o meglio ucciso il marito, ricattati i fratelli complici con successo, ella è in possesso della agognata ricchezza. Ma la figlia, che la disprezza, l'abbandona, ed ella rimane sola in preda ai rimorsi. Il film è notevole per la risolutezza del piglio, per l'impavida sincerità con cui affronta scene scabrosissime. La più arrischiata — la moglie che lascia morire il marito — è anche la più esteticamente felice; e solo un regista di polso poteva con così pochi tocchi raggiungere un effetto tanto terribile. Potente protagonista Bette Davis, affiancata da un eccellente Herbert Marshall, e da una dolce Teresa Wright.

### *Dipinti di Pozzi e Figliolini*

Alla Saletta del Grifo, ritrovo di giovani, espongono due pittori biellesi: uno di essi, Pippo Pozzi, lo conoscemmo già l'anno passato in veste di ceramista gustoso. Le sue pitture mirano a cogliere un momento di raffinatezza tonale, una [illegible] azione leggerola e gradita; ... questo fa talvolta pensare al Pietro Martina di qualche anno fa. Ma queste sue puntuali ricerche non hanno un riferimento fisso, oscillano tra vari esempi di gusto.

Quanto a Figliolini, ha cambiato in un anno totalmente maniera. E' diventato arcadico, simbolistico, quasi pergoleggiante in una pittura chiarissima e senza nerbo. Era meglio prima. m. r.

**TEATRI E RITROVI**

**Carignano:** 16,30 e 21 Riv. Marescalchi «Simpatia» di Marchesi. **Gobetti** 16 Gianduja Castel. Incant. **Fortino:** C. riv. Orbecchi: 16,30-21.

**Galleria Gastèra** via Stampatori 4 Mostra Pers. Pittore V. Gussoni.

**Castellino:** ore 16,30 e 21-2 orch. Scala d'oro Dir. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, B. Accardi. **Club Le Florida**, p. Solferino. Tel. 551-230. Matinée Dans. 17-19. 21 Veglia. «Addio Carnevale». **Smeraldo** Danze: prenot. 555-470, via Goito 5 Tratt. ore 17, 21 «Addio Carnevale». Cotillons, premi. Prezzi normali. **Eden** Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria, tel. 55-470) 16,30. Ore 21 Ultima veglia di Carnevale. **Principe**: 16 e 21 Orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Direz. Carigo. **City:** ore 17 e 21 veglionissimo. Galoppo carnevalesco.

**La Serenella:** 16 e 21 orch. Serachi. Cant. Pina Aurora e L. Leuteri. **Eldorado** Danze: v. G. Medici 112 Bellaria-Audenino-Villa 16,30, 21. **Saudio:** 16-21: Gran serata prolungata a tutti omaggi ditta Graff. **Club Magenta** 11: Ore 21: Grande serata Granata. Orch. Sereni. **De Benedetti:** ore 16 the Danzante, ore 21 gran serata prolungata. **Lutrario:** 16,30 e 21 Orch. Masutti. **Augusteo:** Orch. Canessa 16 e 21. **Danze Nizza** 34: 16 e 21. **Saletta Valentino:** 16 e 21 Danze. **Bussambrino** 16 e 21 Danze. Po 26. **Tabù Danze:** Bogino 17. T. 50-041 ore 16 e 21, canta E. Alfero.

**GRANDE ALBERGO PIEMONTE THE DANZANTE** oggi, alle ore 16,30 con l'Orchestra *Allegritt.*

**CLUB MAGENTA 11** Questa sera ore 21 danze in salone per la GRANDE SERATA GRANATA

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Torbida passione» con Patricia Roc e Will Fyffe. **Astor:** «Notti birmane» con Dorothy Lamour e Preston Foster. **Corso:** «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum. **Doria:** «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini. **Cristallo:** «La donna del lago» con Robert Montgomery (M.G.M.). **Reposi** (ap. 14) «Piccole volpi» con Bette Davis, H. Marshall. Grandi spett. varietà: 15,20, 18,10, 21,10. **Vittoria:** «Monsieur Beaucaire» con Bob Hope, Caufield e Knowles. **Augustus** «Prigionieri del destino»: Phyllis Calvert, Robert Hutton. **Alexandra** (via Sacchi 18) «Tutta una vita» con Marilia Scott e William Gargan. **Ideal:** «La dama e l'avventuriero» Cary Grant e Laraine Day. **Nazionale:** La schiava del Sudan, con Maria Montez, 80, 130. **Torino:** «Addio Broadway» Alice Faye, John Payne. Apert. ore 10. **Statuto:** «Ciao amici», Crik-Crok. Ultimo 21,45. **Massimo** (v. Montebello ang. v. Po, tel. 86-061). Ore 14 «La grande illusione» di Renoir con J. Gabin, Dita Parlo e Von Stroheim. **Lirico** «La dama e l'avventuriero» Cary Grant, L. Day Ap. 15. U. 22. **Hollywood** «Ciao amici» Crik-Crok. **Principe** «Luna di miele perduta» F. Tone, A. Richards. Ult. 22. **Alpi:** «Il romanzo di Mildred». **Regina** Genoveffa di Brabante. V. **Asti:** «Intermezzo matrimoniale». **Olimpia** «Conquistatore dell'India». **Po** «Inferno di Marasco» e Ridolini. **Romano:** «L'agente confidenziale». **Lamarmora** (v. Cernaia 14, ingresso via S. Dalmazzo): «L'angelo della California». **Santelice** Imminente inaugurazione, v. Giusti a tra c. Oporto e v. Cernaia. **Lux:** «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonja Henie. **Italiano** Gianni Pinotto in società. **Vinzaglio:** «Terra di conquista». **Esperia:** «Stormy Weather». **Eliseo:** «Follie di jazz». **Frejus:** «Erasc di Marsiglia». Apertura 14. Varietà. **Nuovo:** Conquista dell'oro» Ver. **S. Paolo:** «Scandalo in famiglia». **V. Veneto:** «La città rubata». **Corallo** «Cavaliere della vendetta». **Radium** Richiamo della foresta. V.

**Aurora:** «Cavaliere della vendetta». **Excelsior:** «Il terrore dell'Ovest». **Cinestar:** «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. Loc. riscald. **Odeon:** «Vivere in pace». **Fortino:** «Sbigorio di stelle» e Comp. Riv. Orbecchi, 16,30 e 21. **Adua:** «Mercanti d'avorio». Var. **Brescia:** «Il passatore». Var. **Monviso:** «All'Est di Giava». **Palermo** Accadde nella 5a strada. **Sociale:** «Stormy Weather». **Colosseo:** «Sacrificio supremo». **Piemonte:** «L'oro del demonio». **Moderno:** «I 3 moschettieri». **Italia:** «La figlia del Capitano». Rivista Nino Re, ore 16,30 e 21. **Spezia:** «Figli dacerico Crik-Crok». **Cabiria:** «Fuoco Sacro». **Apollo** Un evaso ha bussato porta. **Lucento:** «Bianotte t'ho sognato». **Dora** Davanti a lui tremava Roma



## ECHI DI CRONACA

### Onorificenza

S. A. R. il Principe Gran Maestro del Regio Militare Ordine della Concordia, comunica che ha elevato il Gr. Uff. *Cavalieri Murat* Luigi al grado di Cavaliere di Gran Croce, e lo ha nominato *Baly* per il Piemonte dell'Ordine medesimo.

**CASA DEL SOFA'** del Frat. Rerpello, Corso G. Cesare 10 e Corso Vercelli 24. Tel. 21-749, offre sofa-letti a L. 7000, salotti a L. 16.000, poltroneletto, divani libreria e sofà matrimoniali con facilitazioni di pagamento.

**STRABILIANTE: SIGNORE, SIGNORINE!** *Taglioltecnica Motroghi*, v. Madama Cristina 45, eccezionale esposizione vendita del miglior tessuto gran fantasia L. 200.

**MATERASSI** a Lire 3.400 in lanetta e crine vegetale con traliccio di puro cotone. Qualsiasi altro tipo di materasso Sconti ai Mobilifici, Alberghi ed Istituti. *V. Bogino 22 Tel. 45-007 Torino.*

**PROF. KEDIVE'**, famoso chiromante, grafologo, radiestesista guarisce terapia magnetica. *Via Amedeo II 21*, tel. 43-003, ore 10-12 15-19. Consult. anche domic. e corrispond.

**BOMBONIERE NOZZE:** il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. *Ical, via Accademia Scienze 1 e via Nizza 11, Torino.*

**MALATERRA** ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

**PRIMA** di acquistare una radio, un articolo elettrodomestico, visitate *Anfosso - Via Carlo Alberto 12.* Prezzi di assoluta concorrenza.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (To. I, m. 300,2). - 11: Repertorio fonografico - 11: Le canzoni al microfono - 12,10: Canzoni - 12,25: Quelli giovani - 13,40: Musica leggera - 14,10: Musiche di operette e riviste americane - 14,14: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 14,40: Il Carnevale in Piemonte - 17: Jazz - 17,30: Ai vostri ordini - 18,00: I bimbi al Nord - 18,00: Orchestra Cetra - 19: Le opere agli sportivi - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,23: Canzoni - 20,47: Pagine pianistiche - 21: Dal Regio di Parma: «Mefistofele» di A. Boito.

**Rete rossa** (To. II, m. 221,1). - 11,10: Orchestra Ferrari - 14,00: Donne nell'aria - 14,40: Orchestra Maghini - 17: «Scuola B.», rivista - 17,30: Un'ora di musica - 19: Orchestra Campese - 19,23: Musica da ballo - 19,50: Attualità sportive - 20,32: Valzer - 20,45: «Bongo... B.» varietà - 21,45: Discussione sulla riforma agraria - 22,20: Pianista Elsa Rosai.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* + 1,2; *massima* + 12,6; *media* + 6; *pressione* 740; *umidità* 85; *vento debole, cielo poco nuvoloso. Previsioni: continua il peggioramento del tempo, particolarmente sul settore sud-occidentale. Temperatura pressochè stazionaria.*

### STATO CIVILE

Ferino Lucia ved. Travo, a. 81; Demarchi Giovanna m. Vittore, a. 68; Mattio Domenico, a. 65; Canale Giuseppe, a. 81; Parasini Eugenia, a. 80; Griffa Giovanni, a. 80; Savarino Angela, a. 84; Griffo Bernardino, a. 79; Chiamenzo Matilde ved. Grosso, a. 85; Berlonsoni Cesarina, a. 80; Tardito Ermelinda ved. Somano, a. 69; Ferreri Pio, a. 84; Testoni Carlo, a. 80; Chiapino Giuseppe, a. 86; Del Frè Nicolò, a. 82; Gerbaldo Angelo, a. 87; De Castro Giuseppe, a. 86; Losasio Maria ved. Desdana, a. 88; Ferrero Giuseppina ved. Pica, a. 87; Cima Michele, a. 60; Bamolla Vincenza ved. Bizzaro, a. 84; Alloni Anna, a. 4; Ceccheri Tommaso, a. 61; Sesolio Ferdinando, a. 83; Gilardi Mario, a. 1; Cervo Della Giovanni, a. 65; Gironde Maria, g. 19; Fanini Bartolomeo, a. 80; Aggio Maria, a. 14; Ferrero Rosanna, g. 17; Laviano Teresa ved. Falchero, a. 84; Bruno Felicia m. Canale, a. 69; Altamino Antonio, a. 36; Dosdaini Maria, a. 69; Zanfone Nella, a. 54; Gagliardi Giuseppe, a. 67; Milazzo Rosa, a. 19; Miotto Ida, a. 69; Scaligno Benedetto, a. 75; Imperiotti Giovanni, a. 81; Giachino Francesca ved. Marengo, a. 86; Borgo Giuseppe, a. 86; Tardiff Giulia ved. Gherione, a. 81; Baravalle Giovanni, a. 85; Bonavesi G. Battista, a. 89; Mare Caterina m. Case, a. 84; Conte Giuseppe, a. 88; Calvallon Vittoria ved. Vogliano, a. 82.

Morti 46 - Nascite 48.

GIULIO DE BENEDETTI
*Condirettore responsabile*

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, è deceduto il 8 febbraio c. a. l'

**Avv. Giuseppe De Castro**

La moglie Rina Monticone e figlia Anna Maria, la sorella, i fratelli, suoceri, cognati e parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da Piazza Statuto n. 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire.

La famiglia Monticone Damiano partecipa con dolore la morte del proprio genero e cognato DE CASTRO avv. GIUSEPPE avvenuta in Torino l'8 febbraio 1948.

S. Damiano d'Asti, 10 febb. 1948.

La famiglia Troise legata al caro Estinto da particolare vincolo di amicizia, prende viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega Avv. DE CASTRO GIUSEPPE avvenuto in Torino l'8 febbraio 1948. (80542

I Colleghi di Studio Avvocato P. Amerio, Not. A. Costanzo, Avv. G. Torchio nonchè gli amici: Ing. C. Bagito, C. Demaglio, Dott. C. Garaicarzolo, Avv. C. M. Civono, Cav. A. Inglima, Avv. B. Calio, Dott. Ing. E. Midulla si associano al dolore dei parenti.

Pomp. Gen. Fun., v. S. Chiara 14, t. 48746

Dopo breve malattia cristianamente è mancato

**Cima Michele**

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Elisabetta e cugini Oliviero.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 11, alle ore 9,30, via Belfiore 50. (81128

La S. A. Remo Morbidelli, e i Dipendenti tutti, partecipano con profondo cordoglio l'immatura perdita dell'affezionato collaboratore e collega MICHELE CIMA.

La Società Canottieri Caprera partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo socio CIMA MICHELE.

Os. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 40130

Cristianamente è spirato

**Carlo Natale Bardo**

Ne danno il triste annunzio i figli: Lucia, Silvia con il marito Bernardi Francesco e figlia Maria, Luigi con la fidanzata Dina Masserello, cognati, cognate, cugini, nipoti, i parenti tutti e l'affezionato Pietro Piatti. La cara Salma sarà trasportata a Racconigi, ove mercoledì 11 corrente alle ore 10 avranno luogo i funerali partendo dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Torino, Corso Peschiera 206.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-010

Dopo lunghe sofferenze, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

**Caterina Bruno n. Cogorino**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Savio, la figlia Ernesta, Laura e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione in Frazione Regina Margherita (Torino).

Si ringraziano le gentili persone che vorranno prendere parte al grave lutto. (21130

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Matilde Chiavassa ved. Grosso**

Ne danno il triste annuncio: le figlie Lucia in Bertino, Matilde in Bonifacio, Margherita, Rosetta ved. Nicolello, Maria; i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 9,30 partendo da c.so Regina Margherita 236.

Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (21127

Cristianamente, il giorno 9 corr. mancava all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Uff. Pio Ferreri**

Ispettore Principale FF. SS. a riposo

A funerali avvenuti profondamente addolorati lo annunciano la consorte, le figlie, il genero, i nipoti e cognati.

Si ringraziano le persone che prendono parte al dolore della famiglia.

Torino, 10 febbraio 1948.

Os. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 40130

Il 6 Febbraio, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale e confortata dai suoi Cari, rendeva a Dio la sua anima generosa e buona

**Emma Munsch v. Albrici**

d'anni 74

Ne danno la triste notizia, a funerali avvenuti, i figli Maria, Alessandro, Pietro, Rodolfo e Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. (80535

Serenamente come visse, sabato 7 mancò ai vivi in Mellé (Cuneo)

**Maria Bodrero n. Cortier**

insegnante

A funerali avvenuti lo annunciano costernati il marito Domenico, la figlia Angela col marito Franco Burdese, dott. Margherita, Irma, il fratello Giovanni con la moglie e il figlio, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. (A

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipa con vivo dolore il decesso del signor

**Negro Paolo**

da molti anni titolare dell'agenzia di Leyni. (21146

Nel X e IX anniversario della morte del

**Cav. Luigi Milone**

e di

**Nilla Sacco ved. Milone**

con immutato rimpianto i figli li ricordano a chi li conobbe e li amò in vita. Verrà celebrata una S. Messa di suffragio mercoledì 11, ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

Nel primo anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF. DOTT. PROF.

**Andrea Doselia**

la vedova e la figlia, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo amarono e lo stimarono.

Messe in suffragio saranno celebrate giovedì 12 corr. ore 8, 8,30 e 9,30, nella Chiesa del S. Cuore di Gesù, Via Nizza 56.

Nel primo anniversario della morte di

**Capello Violetta n. Luciani**

verrà celebrata una Messa alle ore 11 del giorno 12 corrente nella Chiesa del Buon Consiglio, via Cortatone.

La famiglia ringrazia le persone che ricorderanno la cara Estinta con preghiere. (90909

Figli, nuore, generi e nipotini ricordano con amore e parenti e amici

**Vittoria Mariotti Ciampi**

nel 1° anniversario della Sua dipartita. Giovedì 12 corrente alle ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio alla Chiesa della Crocetta.

La Famiglia Revel, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti con fiori, scritti e con la loro partecipazione ai funerali vollero rendere omaggio al loro caro scomparso

**Revel Giuseppe Giacomo**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Garneri Catterina ved. Vicario**

affranti ne danno partecipazione i figli: Giuseppe, Eugenio e Maria, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 11 corr., ore 9,30, da via Barrili 26.
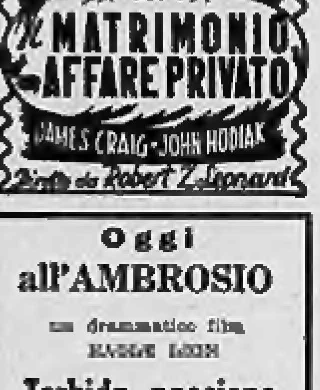
La presente serva di partecipazione e la famiglia non vestirà il lutto.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 40-955

La famiglia Belluzzo e Tacchero riconoscenti ringraziano di cuore tutti coloro che si unirono al loro dolore per la perdita di (A

**Belluzzo Carola**





# Un pugno di polvere

L'atroce caso del ministro Bellardi-Ricci, trucidato da un mentecatto appena uscito di manicomio, mi ha fatto tornare a mente un racconto di Evelyn Waugh, «La breve uscita del signor Loveday», in cui si narra, in quei toni di crudele e distaccata ironia, propri a questo autore, una vicenda singolarmente analoga. Dopo alcuni anni che l'ospite di una casa per malattie mentali si comporta ostensibilmente in modo normale, il sentimentalismo malinteso della figlia del direttore gli concede di uscire per qualche ora: ed egli immantinente ne approfitta per compiere l'atroce delitto che per tutto quel tempo era venuto maniacamente rimuginando: quindi rientra soddisfatto.

Il Waugh esponeva al ridicolo, in quel racconto, l'insulsa sentimentalità che è una delle caratteristiche delle società moderne (specie di quel periodo tra le due guerre, in cui lo scrittore si rivelò). Ma sono un po' tutti gli aspetti di quella civiltà malata spiritualmente, che soprattutto nei suoi primi libri, il Waugh ha messo in evidenza, in tutti i toni della franca buffoneria, della satira acerba, della fantasia macabra e farsesca, dell'amarezza desolata. E poichè i suoi romanzi raggiungeranno fra breve anche il pubblico italiano dato che l'editore Mondadori ha acquistato i diritti per tutte le sue opere, sarà il caso di presentarlo a questi futuri lettori: in attesa di parlare più partitamente dei volumi che usciranno.

Il Waugh, che è oggi in età fatta per sorprendere chi sia al corrente della sua lunga carriera di scrittore — sul quarantacinque — ha avuto una vita movimentatissima, ed è figura singolare. Ha esordito con opere di studiosa erudizione classica; poi è venuto fuori con un romanzo comico che fece gran rumore, per il suo brio iconoclasta, il quale non s'arrestava davanti a nessuna delle più sacre tradizioni inglesi: nemmeno al mito della educazione, delle scuole e università come Oxford, antico orgoglio della nazione. Ma se questo «Decline and fall» («Declino e caduta» parodia del titolo della famosa opera di Gibbon «Declino e caduta dell'impero romano») è uno dei libri più spassosi, più irresistibilmente buffi che si possano leggere, quello che lo seguì, «Vile bodies» (Corpi vili) è invece opera di un'amarezza sarcastica che va sino al vituperio. Per satirizzare il mondo inglese contemporaneo, il Waugh lo proietta in un prossimo futuro, ma caricandone le debolezze e gli errori sino a una voluta assurdità, per dare loro risalto. Ne esce così un mondo dall'aspetto pazzo e completamente sconcertante. I personaggi hanno l'aria di avere completamente perduto il senso della continuità, della dignità individuale, del tendere verso un fine. Pare che sappiano quel che vogliano, ma se lo scordano per la strada.

Lo strano si è, di incontrare in questo mondo improbabile e pazzesco, molti dei nomi di personaggi di quel primo. E questo accadrà ancor più tardi, in ognuno dei successivi romanzi.

Nel frattempo il Waugh, ormai affermatosi come il più promettente e originale tra i romanzieri della giovane generazione, si dava anche a girare il mondo come inviato, fu tra l'altro in Etiopia durante il conflitto italo-abissino. E a una specie di fantastica Etiopia si ispira un altro romanzo «Black Mischief» a fortissime tinte, che pare particolarmente dedicato a satireggiare l'insipienza della amministrazione coloniale britannica. Non saprei in quale altro libro di ambiente tropicale si possa trovare un sì acre e crudele miscuglio di sapori, tanto felina, disincantata ferocia.

In ambiente tropicale ancora, ma in tutt'altra parte del mondo, nelle savane e foreste vergini del Brasile, ci porta la sinistra fase conclusiva di quello che è a tutt'oggi il capolavoro del Waugh: «A handful of dust» (Un pugno di polvere). Titolo preso a prestito da un verso di T. S. Eliot «I will show you fear in a handful of dust» (Vi mostrerò la paura in un pugno di polvere). E la paura, il Waugh non solo ce la mostra, ma ce la fa sentire in modo atroce: quando il suo protagonista, che è un bravissimo diavolo di gentiluomo campagnolo, tutto preso dall'amore per la casa avita, la moglie, il piccolo figlio, per sfuggire alla immensa amarezza della morte di questi e il tradimento di quella, si decide a un lungo viaggio nelle Americhe. E associatosi a una specie di esploratore, il quale fa per conto suo una triste fine (annegando in una cascatella da nulla, dove c'è proprio giusto tanta acqua quanto basta per lui) finisce prigioniero, entro il misterioso cuore della foresta vergine, di uno strano tipo, un meticcio analfabeta ma amatore di romanzi, il quale decide di tenerselo lì con sè nella sua capanna, con le buone e con le cattive, vita natural durante, per farsi leggere e rileggere, per parecchie ore al giorno, i romanzi di Dickens!

Dalla desolata amarezza, tutta in toni freddi e distaccati, di questo romanzo, il Waugh è poi passato di nuovo alla allegra satira in «Put out more flags» (Mettete fuori molte bandiere) agli inizi della guerra, e poi a una sorta di classicismo spiritualista (il Waugh è uno dei non pochi intellettuali inglesi convertiti al cattolicesimo) in «Brideshead revisited» (Ritorno a Brideshead) che è stato proclamato il suo capolavoro; e in effetti è opera levigata, preziosa, ma meno significante e originale delle precedenti. Una specie di ritorno all'ovile di quell'*enfant terrible* del Waugh: che però mi piaceva assai più come tale.

**Alberto Rossi**



Presentazione di modelli da sera davanti all'alta società di Roma.

SBANDATI DEL DOPOGUERRA

# L'avventura romana di una ragazza tedesca

**ROMA**, febbraio.

*Quando, l'altro giorno, in un caffè nei pressi di Piazza di Spagna mi ero seduto a un tavolo accanto a quello della fanciulla tedesca Philomele W., dopo un poco che ero lì, mi son sentito dire: "Non mi saluta? Forse non si ricorda. Sono Philomele". Difatti non l'avevo riconosciuta. Erano quasi due anni che non la vedevo, Philomele aveva allora sedici anni, ora ne ha diciotto. Fra i sedici anni e i diciotto le ragazze tedesche, più delle altre, si mettono a correre verso le piene forme donnesche, nella corsa perdono di vista d'occhio la spoglia fanciullesca, così lirica nelle ragazze nate attorno al Mar Baltico, e rapidamente ne acquistano un'altra tutta diversa, piena, forte, stabile, da stadio e da giochi olimpici. In questa nuova forma rimangono per dieci, quindici anni ancora, nuotando, lanciando dischi, gridando ordini alle compagne, scattando nei ranghi, agli ordini della compagna più autorevole, e, spesso, facendo figli nello stesso tempo. A trenta, a trentacinque anni, fenomeno comune a tutte le razze miste, le baltiche tedesche sono bell'andate e naufragano beatamente in un matronato senza riparo.*

*Queste cose sapevo bene e se avessi ritrovato Philomele W. già donna a diciotto anni, avendo perduto il lirismo e acquistato il peso, la pienezza della donna, io non mi sarei meravigliato e quasi certamente l'avrei riconosciuta. Ma a diciotto anni Philomele era già andata, finita, spenta.*

*Questa è, in breve, la sua storia. Aveva nove anni quando il suo paese incominciò a far guerra. Prima di allora Philomele di guerre non ne ricordava, ma per quanto indietro andasse con la memoria, essa non vedeva che soldati, corse in piazza per vedere sfilare i soldati, la mamma e le amiche riunite per fare pacchi da mandare ai soldati, il babbo capoufficio vestito come un soldato, i ragazzi della sua età vestiti come soldati, e lei stessa vestita sovente come vestirebbero le donne se facessero i soldati. Poi un giorno le avevano detto che era incominciata la guerra e Philomele aveva trovato assai curioso il fatto che di soldati, proprio allora, non se ne videro quasi più. Curioso era anche quest'altro fatto, che nella grande città sul Baltico dove essa dimorava il nemico lanciasse tante bombe e che, proprio in quei frangenti, i soldati fossero altrove, forse al riparo dalle bombe. Ma col trascorrere degli anni i fatti che essa trovava curiosi diventarono sempre più rari, udiva nel sonno il grido delle sirene come, quando non c'era la guerra, il fischio del treno che passava lì vicino, e continuava a dormire ridendo nel sonno come fanno le bambine che hanno deciso di non svegliarsi, finchè la mamma non la tirava giù dal letto come faceva, in tempo di pace, quando era l'ora di vestirsi per andare a scuola. Scendeva in cantina barcollando, con gli occhi ancora chiusi come quando beveva il caffelatte prima di avviarsi a scuola. Quella era la sua vita, la sua routine, con una certa poesia persino, con l'affetto oscuro che i bambini portano alle loro abitudini. Si abituò anche a udire sua madre annunciare la morte di amici e parenti, le morirono così non so quanti fratelli e cugini nei punti del globo più distanti fra loro, finchè morirono in un sol giorno la mamma, il babbo e una sorella maggiore.*

*Fu uno degli ultimi bombardamenti, poco prima che la guerra finisse, Philomele aveva ormai quindici anni. Questa era la sua vita, non ne ricordava nè riusciva ad immaginarne un'altra che fosse sostanzialmente diversa. Arrivò in Italia nei primi mesi del '46, al seguito di non so quale troupe cinematografica, attraversò dormendo le Alpi, sempre dormendo attraversò la penisola fino a Roma, arrivò in Piazza dell'Esedra un po' barcollando, con gli occhi ancora chiusi dal sonno come quando la svegliavano per andare a scuola e scendere in cantina. Aprì gli occhi, era una giornata quasi calda malgrado ne si fosse ancora d'inverno, vide accanto a sè un carretto pieno di arance, una collinetta di arance, domandò che cosa fossero, gliene comprarono, due ne mangiò, altre le fu permesso di portarsene con sè nella borsa, domandò poi se, finite quelle, avrebbe potuto comprarne altre e le risposero di sì. Anche dopo un'ora! Le risposero di sì; anche due minuti dopo! Anche quelle scarpe, quelle calze, quei fazzoletti, quel pane bianco sui panchetti, quelle sigarette americane, quei tassì, anche uscire da un ristorante e ritornarvi un minuto dopo e sedersi di nuovo a tavola e mangiare di nuovo!*

*Poichè le rispondevano sempre di sì e Philomele presto si persuase che non lo dicevano per millanteria o per prenderla in giro, ma che le cose stavano proprio così, cominciò ad aver paura. Ebbe paura quella sera stessa quando nella pensione riscaldata, dopo il pranzo, accesero il radiogrammofono, aprirono due o tre bottiglie di wisky, ne offrirono anche a lei e la fecero ballare e cantare in tedesco fino alle due di notte. Così non poteva durare, l'avrebbero certamente rimandata lassù al suo paese, quella era la sua vita normale, non questa così dolce, sbalorditiva. Poi alla dolcezza della nuova esistenza cominciò ad assuefarsi e lo sbalordimento quasi cessò del tutto, ma la paura rimase, anzi si accrebbe perchè allora si incominciò a parlare nei giornali di stranieri, di indesiderabili, di azioni della polizia in questo senso, di censimenti e via di seguito. Philomele ben presto non ebbe più pace, non rideva più nel sonno come quando udiva il fischio del treno e la sirena delle bombe. La sua pensione era nel quartiere nomentano e di lì si ode il fischio dei treni sulla linea di Firenze. Philomele li udiva nel sonno ma non sorrideva, e si svegliava di soprassalto, in sudore come durante i febbroni del tifo.*

*Era bellissima allora, era la fanciulla tedesca più bella, più lirica che io abbia mai visto. Il primo ad approfittare del suo terrore fu un ufficiale canadese, essa piangeva così forte nel suo petto, sentiva il suo caldo dalle lacrime e dalla paura di essere rimpatriata, lasciare Roma, tutte quelle tenere cose che alla prima ignorava e di cui non avrebbe potuto più privarsi ormai senza morirne; aveva il viso, il collo, le mani caldi e l'ufficiale promise poco e in cambio ottenne molto. Poi il canadese partì e altri approfittarono del terrore di Philomele, molti altri entrarono in una girandola massacrante nell'incubo della ragazza, presto creduti autorevoli e abbastanza potenti per evitare il rimpatrio, presto abbandonati per il sospetto che non fossero così influenti come dicevano.*

*Così, rapidamente Philomele è diventata donna, e così rapidamente è andata, finita, spenta, la nuca grassa, i muscoli giù, gli occhi che erano di un marroncino rarissimo sono diventati rossi, la voce da squillante divenuta petulante. E' andata. La paura è passata ormai, essa sa che nessuno vuol mandarla via, le sue carte sono in regola, si è anche sistemata benino in un ufficio commerciale, e considera normale questa sua vita, ma è andata. A diciotto anni, non più lirica e neppure atletica, ma già disfatta e sulla via del matronato, e tutto per la paura di dover lasciare questo dolce paese.*

**Sandro De Feo**



Le nozze a Copenaghen della sig.na Anna Elena Muller con il principe Olaf che ha rinunciato alle prerogative reali. I coniugi si chiameranno conti di Rosenborg.

# Britten trentacinquenne

Fra i giovani musicisti apparsi dopo la guerra nelle abbaglianti luci della pubblicità internazionale, Benjamin Britten è il solo di cui la stima e il favore durino e aumentino. Chi parla più di quel povero Messiaen, celebrato «il nuovo Mozart», di quel calligrafo sul pentagramma, calcolatore di impotenze sonore? Quante delusioni dal «nuovo Beethoven», lo Sciostacovich, facilone, chiacchierone, che spreca un ingegno non comune! Il Britten, con troppa fretta salutato fondatore dell'opera inglese, procede vigile, coerente a se stesso, ragiona e sente, austero e non sgradevole. Non estroso, rifugge dalle stramberie, dalla scanzonatura, dalle *boutades*, con le quali altri tenta celare la frigidezza.

Quali sono le sue caratteristiche, oggi, a trentacinque anni?

Innanzi tutto quella, che diremmo storicistica, della continuità e del rinnovamento della tradizione. Nativo d'un paese da molti decenni sprovvisto d'una propria vita musicale, egli doveva studiosamente rifarsi da una parte all'interrotta cultura continentale, dall'altra ai lontani suoi antenati. Tale posizione culturale è propizia alla sua arte. Non lo spinge a preoccuparsi delle novità, a scavare e sorvolare abissi, ma gli rivela le fecondissime evoluzioni dei tempi e la differenza fra i programmi dei ribelli e i fatti. Ed egli si riannoda all'Ottocento-Novecento, e a mezzo il secolo è attuale senza rinnegare l'ieri nè l'eterna sostanza della musica.

Un'altra caratteristica, conseguente, è quella estetica. Non ripudia la bellezza come arte, quindi coltiva le forme logiche, il gusto della proporzione, l'espressione di lirici stati d'animo. Non urla, non aggredisce, non deforma, non si intellettualizza. Fa suonare vari sentimenti in vari accenti, e tiene servi i mezzi, cioè la tecnica. Franco, semplice, mira direttamente al concreto. Dice quel che vuol dire. E il suo dire è canto, coi suoni meccanici e umani, e con tutti gli elementi melodici e armonici. Ed è vocale, perfino vocalistico, come nei belli *Sonetti di Michelangelo*.

Questa realizzazione è finora più evidente nelle opere sue teatrali, benchè *Peter Grimes* concilii le fonti culturali, cui accennai, e le ansiosità e maturità giovanili. Ma il teatro non è per un ottonovecentista, quale il Britten, soltanto «far musica», è, come ha da essere e sempre fu nei grandi, fin da Monteverdi, «far dramma in musica». E la melodrammaturgia riesce difficile ai giovani. Riconosciute le sue facoltà di tipeggiare e animare persone, di sviluppare drammi, di evocare ambienti, di avvincere con la rappresentazione complessiva (ecco le cagioni del largo successo del *Grimes*), si nota miglior compiutezza nelle opere camerali e orchestrali. Allorchè è limpido e penetrante, s'intende che lo spirito ha mosso la composizione, e la materia ne è stata impressa. Da ciò quell'elevatezza della sua arte, che eleva l'ascoltatore. Fremiti drammatici, che non sforzano la immagine. Lievità ottimistiche, non mai futili. Un costante impegno serissimo nella nobile intensità. E', come s'è riaccertato nel bel concerto di lui col tenore Pears, per la Pro coltura femminile, una delicata e cordiale serenità.

Anche è da notare che, se armonizza melodie auliche o popolari, non fa come il prestigiatore e come tanti moderni «elaboratori» del Cinque-Seicento, uno, due, tre, e non le vedi più, ma le integra intatte, con tocchi scrupolosi e sapienti. E' un doveroso rispetto, indizio di senso della storia e di buona educazione.

**A. Della Corte**

# Tutta Milano balla

*Assistere alla "quadriglia delle ereditiere" è stata un'impresa difficile: il console americano che aveva preferito il divano alla seggiola è finito per terra*

**Milano, 9 febbraio.**

Il tentativo di far risorgere il Carnevale ambrosiano è evidente. E' il maggiore sforzo che si sia fatto negli ultimi trent'anni. Non si tratta però di un solo carnevale pubblico, ma di tanti piccoli carnevali privati.

Si punta soprattutto sul ballo. Mezza Milano parla ancora del ballo della Croce Rossa, dato in un grande albergo. Il successo è stato tale che non c'era spazio per nessuno e ballare era veramente difficile: molte signore hanno perduto nella ressa pezzi di vestito e più di un accessorio. La moda di oggi complicava naturalmente la festa.

Per parte degli intervenuti lo scopo della riunione era la quadriglia che doveva essere ballata da diciotto coppie di giovani milanesi, «la quadriglia delle ereditiere», come la avevano definita subito. Ma assistere a questo spettacolo è stata un'impresa. Alcuni sono saliti sulle seggiole, altri sui divani. Ci sono stati incidenti: per dirne una, il console americano a Milano, che aveva preferito il divano alla seggiola, si è sentito mancare sotto i piedi il soffice sostegno ed è caduto al suolo.

Chi l'ha vista, dice grandi cose della quadriglia. Le diciotto coppie erano state istruite dalla signora Ettorina Mazzucchelli, direttrice della scuola di ballo della Scala. La Scala ed il Lirico avevano prestato i costumi. Ha diretto la quadriglia, secondo la tradizione neoclassica e quasi napoleonica, un colonnello. Fatti i conti, si erano incassati tre milioni.

Molti altri balli hanno cercato di offuscare il ricordo di quello della Croce Rossa; ma finora invano. L'ultima moda è quella di non partecipare ad un solo ballo ogni notte, ma di fare il giro di due o tre balli, come i bevitori nei bar.

Il centenario del '48 ha poi fatto aumentare il numero dei balli in costume e in maschera. Generalmente si dà un tema. Un romanzo coi suoi personaggi, un melodramma, una opera buffa, una commedia, anche una poesia. E il costume è obbligatorio.

Più di una volta il tema è già stato il circo equestre. Pare che la gente si diverta a mettersi teste di leone, di tigre, d'orso, di elefante, di giraffa, di scimmia, di lupo, di asino.

Certi successi personali non potevano essere previsti. Uno dei maggiori è stato quello di una signora nella parte di «M.lle Fifì de Melbourne, premier prix de Paris». Era costei una dama barbuta. Non aveva però che un piccolo pizzo e baffetti. Molto scollata, portava un collier di strass, modello di Dior. Le hanno fatto una gran festa; qualcuno è arrivato a commuoversi, stando almeno alle sue dichiarazioni.

I pittori, e in genere gli artisti, si sforzano di contribuire alla rinascita del carnevale; e qua e là lo rendono più che altro stravagante. Essi si travestono con eccentricità e talvolta dànno nel lugubre. I balli surrealisti, una mezza novità per Milano, sono i più discussi. Si parla di un artista vestito da scheletro, originalità che ha qualche secolo di vita, già nota alla Firenze del Vasari; e non si finirà presto di discorrere di un altro artista, presentatosi come «donna nuda». Un terzo, giunto alla festa a torso nudo sotto un mantello nero, aveva il corpo dipinto da un pittore alla moda. Non paesaggi nè figure; ma, disegnati con realismo, le vene azzurre, i canali sanguigni, e in rosso fiamma, i visceri più importanti. Diceva di essere vestito da «pezzo anatomico del Paravia», riferendosi appunto ai torsi di cartone dipinti, in uso una volta nelle scuole. A vederlo, una signora gridò; verso la fine della festa, lo pregarono di rimettersi il mantello perchè al buffet, nessuno riusciva a mangiare.

Largo il consumo di bevande alcooliche. L'onesto spumante italiano viene sostituito, negli ambienti di lusso o di pretesa, dallo champagne, che non è più un'eccezione come durante le feste di Natale.

Case private, alberghi e ristoranti annunziano già i veglioni con cui si darà l'addio al carnevale. Si vorrebbe conferire a queste feste il carattere di una mobilitazione dei buontemponi. Si farà di tutto per riportare il carnevale in piazza. Perchè piazze e vie il carnevale le ha perdute da un pezzo. Il questore ha proibito anche quest'anno, come in tutte le altre città, i travestimenti in pubblico. Contro le maschere ribelli, vigila la «Celere».

Intanto chi guadagna di più in questo Carnevale, sono gli istituti di bellezza. Fino alle undici di sera, le signore vanno a farsi massaggiare e truccare il viso. Sono venuti di moda anche i massaggi alle spalle, a causa delle scollature. Le spalle vengono percosse, coperte di impacchi alternati caldi e freddi, cosparse di creme, e finalmente polverizzate di cipria azzurra chiara, o «mauve», secondo il colore della toilette e dei capelli.

**Emilio Radius**



Un bacio di addio e un biglietto gratuito per il viaggio aereo Vancouver-Dublino: questo il premio di Marlene Dietrich al tenente Kenny, dimesso dopo lunga degenza da un ospedale.

# Ripresa sui mari

**Superava i 3 milioni e mezzo di tonn. la nostra flotta mercantile: la guerra l'ha ridotta a 300 mila; oggi raggiunge già 1 2 milioni e consente di riattivare tutti i tradizionali servizi**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**GENOVA**, febbraio.

Se la lena ed il senso pratico con cui sono stati affrontati dall'armamento nostrano i problemi connessi con la rinascita della marina mercantile si fossero estesi a tutti i settori della economia nazionale, oggi il paese emergerebbe dal naufragio in cui l'ha trascinato la guerra con una vitalità ed una gagliardia che sarebbero arra di benessere e di sicurezza per tutti. La congiuntura ha avuto certamente la sua parte nel verificarsi di questa rinascita: mille stimoli esteriori hanno concorso a favorirla e sollecitarla: ma al di là di questi fattori, è l'iniziativa individuale che ha soprattutto operato, travolgendo difficoltà e timori, incoraggiando previsioni e speranze.

Tutti i nostri armatori (quelli di Genova come quelli di Napoli, quelli di Bari come quelli di Trieste) si sono trovati al termine della guerra con la più parte del loro naviglio perduto o disperso. La parabola aveva avuto uno sviluppo crudele e pauroso. Via via che i sinistri si erano susseguiti, i nostri armatori avevano contabilizzato i loro crediti verso lo Stato, su cui ricadeva l'onere per la copertura dei rischi marittimi, convogliandoli in una partita di ipotetica realizzazione. Ed ecco, cessata la guerra, questa partita è stata senz'altro obliata; tutti si sono accinti a far da soli, ricominciando da capo.

La consistenza della nostra flotta mercantile, fra navi di linea e navi da carico, era, allo scoppio della guerra, di oltre tre milioni e mezzo di tonnellate. Al termine della guerra, appena un dodicesimo di questo tonnellaggio sopravviveva: e si trattava, per la più parte, di navi di modesta portata; tutte le grandi unità ci erano state tolte o erano state affondate. Oggi, a due anni e mezzo dalla fine del conflitto, la consistenza della nostra flotta sta per toccare i due milioni di tonnellate; ha raggiunto e superato cioè, una quota che pareva irraggiungibile: il sessanta per cento di quello che era nel '39, quando le statistiche ci collocavano al sesto posto nella graduatoria mondiale.

Il miracolo di questa rinascita, doppiamente interessante per il volume dei risultati raggiunti e per la celerità del ritmo con cui fu possibile conseguirli, è stato ottenuto per vie diverse. Ma su tutte primeggia l'iniziativa dell'armamento, che si è volto all'opera di ricostruzione senza pretendere dallo Stato un sacrificio che andasse al di là dei limiti che lo Stato poteva accollarsi. Oltre 300 mila tonnellate di navi affondate, nel corso della guerra, in mari vicini e lontani, sono state tratte dagli abissi e ricostruite dall'industria armatoriale; altre unità per 270 mila tonnellate sono state acquistate all'estero, al di fuori del piano di cessioni concordato con gli Stati Uniti; centodiecimila tonnellate, infine, di nuove costruzioni sono scese in mare a rinsanguare la nostra bandiera. Tutto questo è avvenuto, si può dire, senza lo stimolo o l'intervento dello Stato, il quale è intervenuto, sì, per promuovere la rinascita, ma in via politica o diplomatica, patrocinando vigorosamente, da un lato, la richiesta dell'armamento nostrano, intesa ad ottenere l'aggiudicazione delle navi residuate di guerra, poste in vendita dalla *Maritime comission* degli S. U., e, dall'altro, la rivendica del naviglio toltoci e sequestratoci dagli alleati nel corso del conflitto.

Novanta Liberty, per 647 mila tonnellate di stazza, ci sono state cedute insieme a quattordici cisterne T 2, stazzanti complessivamente 140 mila tonnellate, mentre per altre venticinque Liberty sono in corso le trattative con il dipartimento americano e 170 mila tonnellate di naviglio già battente bandiera italiana son state restituite, senza clausole restrittive, agli antichi proprietari. Ne deriva che con questo complesso di costruzioni, ricostruzioni ed acquisti, la nostra flotta mercantile è oggi in grado di fronteggiare, in una misura che si aggira intorno al cinquanta per cento, i trasporti attualmente occorrenti. E non è necessario rifarsi a quanto è risaputo circa la vitalità della funzione che, nel quadro della nostra economia, presentano le attività marinare, anche quale sorgente di redditi valutari, per stabilire la portata delle realizzazioni in atto.

Si tratta, del resto, di un primo passo, il più difficile e il più laborioso, verso la riconquista di posizioni perdute. E se è incontestabile che conviene oggi mettere da parte ogni pretesa di prestigio, non per questo l'elaborazione dei programmi ha da obbedire a schemi gretti e lacunosi. Il programma di nuove costruzioni predisposto dal nostro massimo ente armatoriale, l'«Italia», tende appunto ad uniformarsi a questi criteri. Esso ha visto l'inizio della sua attuazione nel momento stesso in cui l'azienda ha completato la ripresa dei suoi grandi servizi tradizionali: verso il nord e il sud America, verso il centro America e sud Pacifico, tanto per il trasporto dei passeggeri come per quello delle merci. Al dodici per cento della sua consistenza prebellica si era ridotta la flotta dell'«Italia»: colle costruzioni già ultimate, tutte unità modernissime e veloci, e quelle che le saranno restituite in virtù della legge Truman, nonchè colle altre unità, tipo *Navigatori*, che entreranno in linea nel corso dell'anno, la flotta allineerà ventitre unità, per una stazza lorda di 220 mila tonnellate; quanto occorrerà alla nostra bandiera per assicurare i principali collegamenti e reinserirla nel sistema dei traffici.

**Francesco Argenta**



«L'arcivescovo Nicolai» ha gabbato mezza Germania dicendosi inviato da Pio XII per raccogliere fondi. In questi giorni si è scoperto che egli è un ateo russo.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Supplemento Urgenza 100 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

**ACQUISTASI** occasione ottimo stato pressa eccentrica tonn. 60, cesoia ghigliottina m. 2x1,5, fresa Universale n. 3, lapidello m. 1, rettificatrice mm. 7. Scrivere cassetta 7266 SPI Torino. 60731
**ACQUISTIAMO** terra carbone di legna. Telef. 770-146. Gambera, Medici 3. 20590
**AMERICA** meridionale partendo incaricateci vendita mobilio oggetti superflui realizzerete subito massimo senza fastidi. Samu, Amendola 4 bis, telefono 41-097, unica organizzazione specializzata vendita conto terzi. 41763
**CEDIAMO** miglior offerente 8 recipienti cilindrici lamiera ferro 700 litri rubinetto coperchio come nuovi. Scriv. cassetta 7275 SPI Torino.
**CERCASI** laminatoio per alluminio sgrassatore o finitore con o senza cilindri per consegna immediata o prossima. Inviare offerta casella A 0057, SPI, Napoli.
**CERCO** compressore piccolo pullirice circa 2 HP gassogeno Accilme. Telef. 50-608. 41575
**CINQUE** carri funebri vendo occas. Scrivere cassetta 4250 SPI Torino.
**COMPRESSORE** verniciat. spruzzo occasione acquisto. Ciari, via Paisiello 115. 41668
**COMPRO** libri archivio stampati stracci bottiglie [illegible]. Telefonare 60-071, 44-517. 60782
**CONTABILE** ufficio proprio telefono tenuta contabilità, incarichi commerciali. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 41704
**DISPONENDO** locale attrezzato Porta Palazzo accetterei recapito corrieri. Telef. lunedì 42-898.
**FRIGORISTI** troverete ogni apparecchiatura Jucker per frigoriferi presso Maggia e Cariella, corso Galileo Ferraris 29, Torino.
**INDUSTRIA** chimica cerca acquirenti in proprio di oli solfonati per tessili e concerie, prodotti ottimi. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 60735
**INGEGNERE** chimico, preparazione scientifica tecnica 1° ordine, ample possibilità di studio accetta consulenze, progetti, incarichi riorganizzazione impianti chimici qualsiasi genere. Scrivere cassetta 1262 SPI Torino. 90805
**MIELE** purissimo Kg. 90 vende privato L. 650. Tel. 40-067. 80457
**OFFICINA** attrezzata cerca lavoro martelleria, carpenteria, lamiera in genere. Telefonare 22-670.
**OFFRO** 8000 mensili eventualmente 6 mesi anticipati per macchina maglieria 3-60. Scrivere Danielli, Strevi, Alessandria. 41703
**PRESA** 9,5 cerco occasione. Zuccone, via Arduino, Ivrea.
**PRIVATO** vende privato tornio automatico, passaggio barra 22. Telefono 70-647. 80431 bis
**SVENDONSI** forni lamiera per verniciatura fuoco qualunque articolo mc. 1,5. Corso Inghilterra 3, Lasade. Telef. 73-388. 20668
**TECNIGRAFO** nuovo tavolo 110x90 completo causa partenza vendesi. Scrivere cassetta 7267 SPI Torino.
**TURBINA** Calzoni 8-12 HP dinamo impianto completo vendesi 900.000. Scrivere Malvino Piero, via Mondovì, Fossano. 60673
**URGENTE** legna forte stagionata per famiglia, gassogeni, prezzi imbattibili. Telefonare 91-900.
**VENDESI** elevatore metallico cassette continue nuovissimo, altro inclinato regolabile, nastro trasportabile, locomobile Marshall libero 6 Kg. Scrivere cassetta 8238 SPI Torino. 80437 bis

### 2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

**ANTIFURTO** Bertini terrore dei ladri, impianti per banche, ville, negozi abitazioni. Garanzia onestà. Telefonare 770-534. 80408
**ARTIGIANO** specializzato costruzioni attrezzature pezzi ricambio per riparazioni pompe iniettori accetterebbe lavori anche su disegno. Scrivere cassetta 4053 SPI Torino.
**DECORATORE** assume lavori lusso e comuni, preventivi a richiesta. Carena, telef. 70-090. 60730
**MOTOCICLISTI**, applicate molleggio incorporato col mortizzatore, indispensabile chi desidera viaggiare bene. Corso Vercelli 110. Artero, officina costruzione.
**OFFICINA** lavorazione lamiera e meccanica cerca lavoro. Scrivere cassetta 1930 SPI Torino. 20859

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

**ABBISOGNANDOMI** 5 milioni offro buone garanzie forte interesse. Scrivere cassetta 1457 SPI Torino.
**AFFARONE** centrale avviatissimo alimentario tutti permessi cedesi causa imprevisti. Tel 44-516.
**AFFARONE**. Drogheria vicina [illegible] calo 40.000 incasso 200.000. Acac, Carlo Alberto 36. 90801
**AFFITTASI** o cedesi officina meccanica. Gargini, via Belmonte 4. Telefono 21-030. 80420 bis
**AMMINISTRATORE** seria azienda eventualmente finanziando, discrezione capacità. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 41700
**ANGOLARE** drogheria torrefazione alloggio soprastante cedesi 1.500.000, altra su corso 1.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 41654
**ANGOLARE** grandioso negozio mercerie cedesi causa trasferimento volendo anche vuoto. Nelli, Garibaldi 90. 60805
**ARGENTINA** partendo viaggio spese proprie offresi dipendente collaborare seria Ditta partente o trasferita. Accettansi rappresentanze, referenze bancarie. Scrivere cassetta 8924 SPI Torino. 80412
**BREVETTI** formule chimiche estere vendo o cerco socio. Scrivere cassetta 7227 SPI Torino. 60812
**CALZATURIFICIO** medio Torino bene attrezzato cedesi affittasi eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1969 SPI Torino. 41586
**CAUSA** espatrio cedesi vera occasione pasticceria confetteria avviatissima. Telef. 43-805. 80490
**CEDESI**, affittasi avviata fabbrichetta cioccolato affini. Occorre poco personale. Scrivere cassetta 7306 SPI Torino. 60811
**CEDESI** attrezzata segheria e falegnameria città provincia Torino. Scrivere cassetta 1966 SPI Torino.
**CEDIAMO** negozio vuoto, retro, telefono, 3 anni locazione. Tel. 75-852
**CEDO** migliore offerente negozio camera soffitta. S. Francesco Assisi 6, Arce. Telef. 44-163. 41544
**CEDO** negozio con piccola officina in Torino oppure cambio con cascina redditizia. Scrivere cassetta 5026, SPI Torino. 41715
**CEDO** riparazioni cicli moto strada principale. Telef. 31-270.
**CEDO** vasto negozio fiori con alloggio. Bianciotto, S. Giulia 37.
**CEDO** 2 negozi vuoti mq. 50 caduno adatti qualsiasi articolo, facilitazione pagamento. Tel. 692-460.
**CERCO** un milione, garanzia anche ipotecaria. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 41664
**DISPONENDO** ampi locali centrali uso uffic., magazzini, automezzo, discreto capitale, esaminerei seria combinaz., rappresentanza. Scrivere cassetta 1260 SPI Torino.
**FABBRICHETTA** nastri elastici trecce altre lavorazioni [illegible] uffici magazzini attiva in Torino cedesi. Scrivere cassetta 5012 SPI Torino.
**INDUSTRIA** chimica attrezzatura moderna accetta finanziamento ottime garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 1250 SPI Torino.
**LANCIAMO** qualunque articolo utile, pratico, grande consumo. Scrivere cassetta 1934 SPI Torino.
**LAUREATO** pratico industria 37 anni disponendo 500.000 subito eventualm. aumentabili [illegible] esaminerebbe seria combinazione collaborando. Scrivere cassetta 8310 SPI Torino.
**RILEVEREI** collaborerei avviato studio medico specializzato ostetricia ginecologia. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 41706
**SACCO**, Cavour 9, cede, rileva, permuta negozi ogni genere, valutando. Telefono 44-776.
**SARTA** abilissima, giovane, associerebbesi laboratorio oppure negozio confezioni signora. Scrivere cassetta 7271 SPI Torino. 60765
**SARTA** primordine accetta combinazione collezione modelli. Scrivere cassetta 8241 SPI Torino.
**SCIOGLIMENTO** società cedesi materiale officina avviata costruz. biciclette. Barello, c. Vercelli 100.
**SEGHERIA** idraulica e falegnameria, HP 30 periferia Pinerolo, cedesi. Dott. Mattalia, Pinerolo.
**SIGNORA** diplomata disponendo capitale ufficio telefono esaminerebbe seria combinazione, gerenza, società, rappresentanza con impiego personale. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 90317
**VENDESI** permutasi capannoni industriali modernissimi 600 coperti, terreno, eventuale sviluppo fino 2500 coperti, divisibile lotti piccola industria. Telef. 21-107. 70630
**VENDO** od affitto officina attrezzata con tornio. Telef. 24-519.
**100.000** cerco 4 mesi massimo interesse, garanzia. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 41773
**600.000** cauzione, compartecipazione offre serio diplomato 40enne cambio occupaz. comunque dovunque. Scrivere cassetta 1315 SPI Torino.

### 4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

**ACCHIARDI**, Settembre 58, vendesi casa angolare 30 camere 3.000.000; casa popolare esentata 90 camere 5.000.000. 20657
**ACQUISTEREBBESI** casa moderna barriera Francia, San Paolo, 30-40 camere. Acchiardi, Settembre 58.
**ACQUISTEREI** locali piano terreno uso magazzini uffici paraggi Porta Susa. Telefonare 46-590. 41590
**ACQUISTO** 1-2 camere libere. Scrivere cassetta 7281 SPI Torino.
**ALLOGGI**, negozi, liberi sblocco vendonsi corso Inghilterra 27 (Porta Susa). Acchiardi, Settembre 58.
**ALLOGGI** nuovissimi liberi, occupati, negozi vendonsi C. Colombo 42. Acchiardi, Settembre 58.
**APPARTAMENTO** centrale libero 3 camere cucina servizi ammobiliato 2.500.000 vendo. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 80318
**CASA** acquisto 2-3 camere servizi gabinetto interni zona Nizza, Vanchiglia, S. Paolo, Francia. Esclusi intermediari. Tel. 86-055. 41607
**CASA** centralissima 60 camere massimi confort moderni 8.000.000 e villa precollinare 10 camere più servizi terreno 2500 mq. 2.800.000 causa partenza vendo. Scrivere cassetta 4204 SPI Torino. 41665
**CASA** signorile, esentata, Crocetta, 11 alloggi 270.000 nette, 6.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 41653
**CASCINA** 33 giornate irrigue, coltura mista, 40 Km. Torino, alto reddito, vendo. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 41481
**CAUSA** espatrio, vendo 500 mq. camere 5, 1.800.000, tratto direttamente, Camerano Domenico, via Revello 29. 41717
**CERCASI** affitto-compera prossimità Gran Madre piccola villa, alloggio 5-6 camere più servizi liberi subito. Telef. 87-532. 20844
**CERCASI** Porta Palazzo centro locale uso magazzino. Albergo Imperia, Milo. 20878
**COMPERO** villetta, alloggio Riviera ligure. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 80409
**ESPATRIANDO** urge vendere anche separatamente alloggio occupato Crocetta 6 vani stabilimento enologico attrezzato produzione moscato zona Canelli. Scrivere cassetta 7269 SPI Torino. 60762
**FABBRICATO** industriale mq. 8000 vendesi anche lotti separati. Corso Tortona 50, visite 11,30-16,30.
**GRANDIOSA** villa Val Pellice massime comodità arred. lusso vendesi. Scrivere cassetta 4050 SPI Torino.
**LIBERO** 3 camere vendo occasione 1° piano. Beltrama, Secondo 102.
**NEGOZIO** redditizio stilografiche centralissimo Garibaldi vendo muri merce. Telef. 43-928. 41574
**PRATO** 100 tavole irrigue vendesi zona Moncalieri. Arnoldi, Michelangelo 12, Lingotto. 41643
**PER** amministrazione case terreni compra vendita rilevamento superfici agrarie peritale. Scrivere cassetta 1937 SPI Torino. 90880
**PORTA** Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locali abitazione. Portinaio via Parini 10.
**PRIVATO** acquista casa centrale sinistrata. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 41702
**PRIVATO** acquisterebbe subito tenuta preferenza vicinanze Chivasso Santhià, e linea Torino-Cuneo, massimo 100 giornate. Dettagliare amministratore particì Barbaroux 4
**PROPRIETARIO** vende casa villa precollinare fronteggiante corso, soleggiatissima, 15 camere, 4 libere, vasto frutteto, gas, acqua, luce. Telefonare 41-514. 20805
**SACCO**, Cavour 9, compera vende permuta case cascine, ottime occasioni. Telef. 44-776. 10589
**SAN** Massimo 47 vendonsi negozio magazzini alloggi liberi, altri occupati. Visite 15-17. 20473
**TERRENI** 1-5000 mq. acquisto zone centrali e semicentrali da 500 a 1500 al mq. Geom. Buffa, via Millefonti 11. Telef. 65-093. 40916
**VENDESI** occasione alloggio centrale libero tutte comodità 4 camere servizi. Telef. 50-136.
**VENDESI** terreno cintato Torino superficie 2000 parzialm. costruito. Scriv. Sandrone, Frassinelo 11.
**VENDO** zona Vittoria alloggi signorili finiti 2-3 camere, uno 5 camere adatto medico o professionista. Telefonare 24-770. 41008
**VIA** Po alloggio libero 6 camere doppi servizi 2 ingressi adatto studio abitazione vendesi. Telefonare 86-204 mattino. 20853
**VILLA** precollinare oppure casa centrale acquisto, esclusi intermediari. Scrivere indicando anche solo indirizzo cassetta 4293, SPI, Torino. 41644
**VILLETTA** nuova costruzione 3 vani servizi vendo. Rochemolles 28, Torino. 60780

### 5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

**AFFITTASI** via Villafranca 33 grandioso negozio angolare vuoto. Telefonare 67-684. 80436
**CEDESI** San Paolo ampio locale industriale attrezzatura completa luce forza telefono. Rivolgersi P. Eugenio 38. Telefono 51-074.
**CEDO** piccolo locale forza luce, solo rilievo contatori. Scrivere cassetta 1953 SPI Torino. 20879
**CERCASI** piccolo negozio possibilmente centrale adatto rammendo e rimagliatura massimo 200.000. Scrivere cassetta 7280 SPI Torino.
**CLUB** cerca locali giochi bocce collinari comodità tram. Tel. 73-252
**LOCALE** 200 mq. industria silenziosa cercasi. Scrivere cassetta 8243 SPI Torino. 80150
**SOCIETA'** costruzione cede magazzino ufficio telefono antenne baroni pezzame m. 400 coperto. Telefonare 773-061. 80130 bis

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

**ALLOGGI**, grandi piccoli, affitto, vendita, cambio, cercansi, offronsi. Organizzazione Samu, Amendola 4 bis. Telefono 41-097. 41764
**ALLOGGIO** centralissimo 3 camere accessori mobiliato cedesi miglior offerente. Telef. 50-674. 41620
**ALLOGGIO** cerca medico dentista uso studio eventualmente abitazione zona Nizza. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino. 60701
**ALLOGGIO** signorile 3 camere doppi servizi cercasi in affitto. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.
**BANCARIO** disposto ottime mensilità alloggetto vuoto mobiliato, eventuale rilievo. Tel. 51-494.
**BUONENTRATA** offro 2 soffitte anche sinistrate. Longo, Statuto 12.
**CAMBIASI** alloggio 2 camere servizi signorile zona Francia con altro 3-4 camere servizi. Tel. 36-467.
**CAMBIEREI** 4 mansarde soleggiate terrazzo centralissime con 3 camere soleggiate. Scrivere cassetta 1986 SPI Torino.
**CAMBIO** alloggio 3 camere cucina accessori con 2 camere cucina accessori non oltre 1° piano S. Paolo Cenisia, Bessone, via Cenischia 98.
**CAMBIO** alloggio 3 camere cucina bagno camera soprastante con terrazzo con altro 3 camere servizi zona Francia, Cibrario, Vinzaglio. Telefonare 71-842. 80465
**CAMBIO** alloggio 7 camere cucina servizi forza ascensore con 3 camere cucina servizi. Tel. 79-241 ore 12-15. 41022
**CAMBIO** 4 con 3 camere più servizi zona Borsinghieri con Barnini Statuto. Scrivere cassetta 1979, SPI, Torino. 20892
**CAPOTECNICO** cerca alloggio 2-3 camere buono affitto zona Francia, Campidoglio, S. Paolo. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
**CEDESI** portineria palazzo nuova costruzione libera subito. Scrivere cassetta 4271 SPI Torino. 80433
**CEDO** alloggio 2 camere cucina rilevando mobili nuovi paraggi piazza Rivoli. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 41662
**CENTRALISSIMI** alloggetti ammobiliati affittansi. Rivolgersi Maitolti 13, ore 13-15. 41610
**CERCASI** alloggio 2-3 camere più servizi, buon affitto, annualità anticipata. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. 80425
**CERCASI** vicinanze Porta Nuova o Susa alloggio 7-8 ambienti libero massimo settembre disposti buona entrata o acquisto. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 41651
**CERCO** camera cucina, eventualmente cambio soffitta piano 2°. Scrivere cassetta 8242 SPI Torino.
**CONIUGI** soli impiegati cercano alloggetto 2 camere cucina. Telefonare 770-395. 20885
**CONIUGI** soli media età cercano precollinari o vicinanze Torino comodità ferrotramviarie 2 camere servizi, possibilmente indipendenti, trattasi pretese. Scrivere cassetta 5018 SPI Torino. 41701
**OFFRO** annualità anticipata affitto massimo per camera cucina accessori. Ercole, Montenegro 132.
**OFFRO** buonentrata alloggio 3 camere cucina. Scrivere cassetta 8236 SPI Torino. 80416
**OFFRO** buonentrata o Dawidson 750 come nuova procurandomi alloggio 3 camere più servizi. Telefonare 772-366. 41782
**OFFRO** compenso 1-2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 80435 bis
**OFFRO** 4200 annualità anticipata 2 camere cucina qualsiasi zona. Telefonare 71-652.
**OFFRO** 30.000 buonentrata, massimo affitto, per camera cucina servizi. Scrivere Carpenino, via Moncenisio 30. 20026
**PAGANDO** affitto anno anticipato cerco camera cucina preferibilmente barriera Milano. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
**SPOSI** cercano camera cucina pagando affitto massimo anticipando 2-3 annualità. Rivolgersi Scalabrino, Antonelli et A. 41612
**SPOSI** cercano 2 camere servizi 4-500 mensili, semestre anno anticipato. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 41757
**URGEMI** trovare villetta o casetta giardino garage, disposto massimo compenso. Telefonare 70-700.
**VENDESI** 2 soffitte nuove paraggi v. Po, Pomeriggio, Primo, Barolo 29
**6-7 CAMERE** cerco centrali eventuale cambio 2 negozi con retro e 2 camere. Telef. 24-671. 60780
**8000** aumentabili affitterebbe bancario appartamentino vuoto 2 vani accessori. Telef. 56-800. 41709
**100.000** cerco 2 camere. Scrivere cassetta 4085 SPI Torino. 41617
**100.000** offro 2 camere cucina San Donato. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 41708
**50.000** offro procurandomi 2-3 camere disimpegni, affitto massimo. Scrivere cassetta 4296 SPI Torino.

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

**TORRE** Pellice prenderei affitto stagione alloggio adatto 6 persone adulte comodità. Scrivere cassetta 7290 SPI Torino. 60700

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

**[illegible]** accetterebbe lavori negozio taglia prepara lingerie plus, affini a domicilio, ottime refer. Scriv. cassetta 4270 SPI Torino
**INGLESE**, lezioni corrispondenza traduzioni anche tecniche. Scrivere cassetta 7279 SPI Torino. 60777
**PROVETTO** ragioniere assume contabilità commerciali ed industriali. Scrivere cassetta 1263 SPI Torino.
**SIGNORINA** assumerebbe domicilio contabilità, manodopera piccole aziende. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 41732
**TRADUZIONI** domicilio francese italiano commerciale tecnico letterario dattilografia. Scrivere cassetta 4156 SPI Torino. 41397
**TRADUZIONI** tedesco, francese, lingue scandinave, inglese, italiano, eseguonsi. Rivolgersi cassetta 5007, SPI, Torino. 41673
**UNIVERSITARIO** impartisce domicilio lezioni matematica, scienze. Scrivere cassetta 8232 SPI Torino.

### 11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

**AFFITTASI** camera centrale uso pied-à-terre. Scrivere cassetta 1986 SPI Torino. 90056
**AFFITTEREI** a distinto riguardoso elegantissa. pied-à-terre. Tel. 83-006.
**CERCO** elegante pied-à-terre centrale indipendente massima serietà indicare prezzo. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino. 60810
**DISTINTA** cerca mobiliata eventualmente disposta aiuto domestico, governo casa. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 41731
**IMPIEGATO** cerca ammobiliata indipendente uso saltuario. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 41684
**SIGNORA** cerca camera ammobiliata o vuota, paraggi Statuto, Francia. Telefonare 772-467. 41637

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

**ASSUMONSI** operai specializz. fonditori et animisti per fonderia ghisa. Scriv. cassetta 4275 SPI Torino.
**BUSTAIA** provetta cercasi. Telefonare 42-537. 80453
**BUSTI**. Cercansi lavoranti. Scrivere cassetta 7288 SPI Torino.
**FAMIGLIA** torinese cerca persona tutto servizio 35enne buon mensile ottime referenze. Tel. 65-097.
**IMPORTANTE** stabilimento assumerebbe giovane perito industriale per assistenza tecnica reparto. Indicare studi fatti, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. 60793
**INGEGNERE** meccanico alcuni anni pratica officina cercasi per programmazione lavoro manutenzione grandi stabilimenti, età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1972 SPI Torino. 20877
**LAVORO** in serie facile continuativo salario 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.
**METALLO** duro tecnico dimostratore anche per divulgazione cerca azienda produttrice milanese, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 4266 SPI Torino. 41572
**MEZZADRI** ortofrutticoltori collina, famiglia numerosa. Scrivere cassetta 7268 SPI Torino. 60761
**PASTICCIERE** provetto [illegible] ottime condizioni. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. 80437
**VEDOVO** con prole cerca istitutrice massime qualità morali dedizione salute governo casa. Scrivere cassetta 4245 SPI Torino. 41564

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

**ABILE** commessa panetteria, drogheria, pasticceria, offresi, o cassiera eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 41734
**AMMINISTRATIVO** conosc. commercio pratiche giudiziarie [illegible] impiegherebbesi [illegible] garanzie. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino.
**APPUNTATO** carabinieri prossimo congedo cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 1978, SPI, Torino.
**ARTIGIANO** specializzato eseguisce ore libere riparazioni torni automatici in genere. Scrivere cassetta 1951 SPI Torino. 20875
**ATTIVO** diplomato, pratico ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 1975, SPI, Torino.
**AUTISTA** 2° benzina discreta cultura offresi subito. Ghidone, Scarlatti 23. 80434
**AUTISTA** 3° benzina nafta offresi ditta privata. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 60771
**CAMERIERA** 30enne offresi studio medico. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.
**COMPTOMETRISTA** stenodattilografa veloce, bisognosa, cerca impiego stabile. Telefonare 72-809.
**CORRISPONDENTE** esperta italiano francese diplomata lunga pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8940, SPI, Torino. 80540
**DATTILOGRAFA** comptometrista veloce, praticissima ufficio, libera subito impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.
**DATTILOGRAFA** corrispondente presenza praticissima ufficio paghe occuperebbesi subito. Telef. 83-006.
**DATTILOGRAFA** 18enne bella presenza impiegherebbesi anche come commessa. Telefonare 20-696.
**DISEGNATORE** meccanico pratico officina cicli lavorazione offresi. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.
**DISTINTA** mezz'età attiva assisterebbe persona sola compenso vitto alloggio. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 41686
**DOTTORE** chimica conoscenza lingue passaporto impiegherebbesi disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 47 R. [illegible], Torino.
**ESPERTA** lavori femminili arte decorativa disegno et figurino buona cultura capacità commerciale ample refer. signora occuperebbesi. Scrivere cassetta 8136 SPI Torino.
**ESPERTO** contabile, corrispondente, offresi seria Ditta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1988. SPI, Torino. 90059
**GIOVANE** bella distinta signora, studi medi, referenze, occuperebbesi cassiera, indossatrice, ufficio od altro. Scrivere cassetta 1987 SPI, Torino. 90097
**GIOVANE** disegnatore meccanico referenze cerca impiego oppure lavoro a domicilio. Telefonare 351-744
**GIOVANI** sposi cercano ovunque da giardiniere o custodia villa. Girardi, via Francesco Re 70, Torino.
**GUARDIA** giurata offresi posto di fiducia. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. 41749
**IMPIEGATA** pratica paghe lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4281 SPI Torino. 41619
**IMPIEGATO** tecnico disegnatore 25enne qualsiasi impiego offresi. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.
**INGEGNERE** civile pratico cantiere occuperebbesi. Scrivere cassetta 1943 SPI Torino. 90850
**INGEGNERE** 24enne praticissimo elettromeccanica impianti serbatoi occuperebbesi. Scrivere cassetta 1113 SPI Torino.
**LAUREATA** lettere impiegherebbesi Casa Editrice ramo affine. Scrivere cassetta 8231 SPI Torino.
**LAUREATO** in fisica 26enne, ottime referenze, buona conoscenza lingue, cerca impiego presso azienda industriale, preferibilm. laboratorio ricerche ramo elettrico, radio. Scrivere cassetta 1977, SPI, Torino.
**LUNGA** pratica ramo tessile cerco occupazione [illegible] piccola Ditta ovunque, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 7270 SPI Torino.
**MATURITA'** scientifica, 26enne, volenteroso, cerca impiego, senza pretese. Scrivere cassetta 1785, SPI, Torino. 20056
**OFFRESI** abile calzolaio anche in giornata. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 41733
**ORCHESTRA** jazz libera sabato domenica offresi servizi fuori Torino, massime referenze. Scrivere cassetta 8227 SPI Torino. 80422
**PERITO** agrario impiegherebbesi adeguatamente oppure assumerebbe direzione azienda agraria. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.
**PERITO** elettrotecnico, laureato offresi qualunque impiego, ramo elettrico. Telefonare 76-197. 20461
**PERITO** meccanico 40enne impiegherebbesi comunque dovunque, cauzione adeguata. Scrivere cassetta 1245 SPI Torino.
**PROVETTA** paghe tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. 80429
**RAGIONIERA** pratica contabilità, iscritta Università impiegata scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 80433
**RAGIONIERA**, stenodattilografa, comptometer, veloce, bella presenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 60797
**RAGIONIERA** 25enne, seria, conoscenza francese, disposta trasferirsi offresi 1° impiego contabile, istitutrice bambini, qualunque onesta occupazione. Scrivere cassetta 8225 SPI Torino. 80415
**RAGIONIERE** espertissimo contabilità commerciale ed industriale, corrispondenza acquisti vendite, impiegherebb. anche mezza giornata. Scriv. cassetta 1963 SPI Torino.
**RAGIONIERE** libero mezza giornata, pratica amministrativa tecnico-commerciale, eventuale trattazione affari conoscenza lingue estere offresi. Eventualmente assume lavori a domicilio. Scrivere cassetta 4926, SPI, Torino. 41647
**RAGIONIERE** occuperebbesi tenuta libri paga, contributi, pratiche tributarie, bilanci, corrispondenza estera. Referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 7259 SPI Torino.
**RAGIONIERE** 26enne, volonteroso, referenze, offresi. Scrivere cassetta 1984, SPI, Torino. 20016
**RAMMENDATRICE** provetta offresi privati, negozio, lanificio. Scrivere cassetta 4247 SPI Torino.
**SCRITTORE** notissimo corregge lavori giovani autori lanciando carriera giornalistica. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino. 20005
**SEGRETARIA** corrispondente lunga pratica clientela. Scrivere cassetta 4274 SPI Torino.
**SIGNORINA** bella presenza pratica paghe corrispondente francese dattilografa occuperebbesi. Scrivere cassetta 4289 SPI Torino.
**SIGNORINA** cultura letteraria, buon inglese occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 60767
**SIGNORINA** praticissima contabilità paghe partita doppia dattilografa cerca impiego. Scrivere cassetta 4285 SPI Torino. 41671
**SORVEGLIANTE** notturno offresi, posto fiducia. Scrivere cassetta 1975, SPI, Torino. 20026
**STENODATTILOGRAFA** fatturista lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4290 SPI Torino. 41611
**STENODATTILOGRAFA** ventiduenne presenza referenze occuperebbesi ore pomeridiane serali anche cassiera. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 41300
**TECNICO** lunga pratica officina trattamenti termici, organizzazione lingue. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 60801
**TECNICO** maglieria disponendo qualche giorno libero per settimana assumerebbe incarichi organizzazione e lavoro del ramo. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 41736
**TECNICO** 1a categoria carpenteria media meccanica offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1950 SPI Torino. 20860
**TORNITORE** operatore semi-automatici, serie referenze occuperebbesi. Crugnoli, Roccaforte 22.
**VEDOVA** 36enne bella figura occuperebbesi ovunque pomeriggio sera. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.
**VELOCISSIMA** dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, 22enne, seria, attiva, impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 1790, SPI, Torino. 20097
**VETRINISTA** offresi, vetrinista o commesso vetrinista. Scrivere cassetta 8072 SPI Torino. 80407
**17enne** licenza commerciale volenterosa offresi commessa qualsiasi genere. Puppo, Perosa 13. 41579
**18enne** licenza commerciale 2° superiore occuperebbesi. Corso Giovanni Lanza 67. 41646
**19enne** bella presenza offresi aiuto commessa, massime referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
**[illegible]enne** studi magistrali superiori offresi cassiera, commessa, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 8946, SPI, Torino. 80484
**[illegible]enne** pratica tutti lavori ufficio stenodattilografa offresi. Rasetti, Vigone 94. 20084
**40enne** volonteroso cerca occupazione disposto cauzione. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 60783
**[illegible]enne** diplomata ostetricia, infermiera offresi. Portineria via P. Tommaso 20.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

**ALLEANZA** Assicurazioni cerca produttori capaci attivi per facile lavoro organizzato. Carlo Alberto 30
**AFFIDEREI** vendita articolo persona introdotta autoricambisti Piemonte. Scrivere cassetta 7292 SPI, Torino. 60784
**AZIENDA** introdottissima farmacie, drogherie Meridionali, munita due auto, grande organizzazione, assumerebbe rappresentanza, concessione con deposito importante industria medicinali, prodotti chimici, articoli sanitari. Ample referenze. Vita, via Nuova Capodimonte 177, Napoli. 90160
**CELLOFANE** nuova produzione in risme o bobine cerca introdotti rappresentanti vendita tutta Italia. Indirizzare: Sicophane, Vincenzo Monti 8, Milano. 90367
**CERCASI** Italia settentrionale rappresentanti ogni articolo. Scrivere Santamaria Renato, Orada.
**CONCESSIONARIO** Piemonte Liguria cerca subagenti introdotti ambosessi prodotti dolciari garantiti pasticca speciale. Scrivere cassetta 1746 SPI Torino. 90565
**DISPONENDO** auto collaborerei vendita prodotti largo consumo qualsiasi regione, serietà, garanzie. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.
**DISPONENDO** automezzo magazzino telefono lunga pratica commerciale industriale accetterei rappresent. depositi combinaz. varie. Scrivere cassetta 1940 SPI Torino.
**DISPONGO** magazzino centrale, mezzo trasporto, attrezzatura piazzisti, vasta clientela, drogherie, salumerie, alimentari, rappresenterei seria Casa prodotti alimentari. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.
**FABBRICA** biscotti cerca piazzisti introdotti forte provvig. Tel. 47-578.
**FABBRICA** cosmetici profumi cerca rappresentanti provinciali Torino, Aosta, Cuneo, Vercelli, introdottissimi, preferibilmente automezzo. Forte provvigione. Refer. Scriv. cassetta 8219 SPI Torino.
**FABBRICANTE** ottimo sapone liquidato cerca rappresentante esclusivo. Scriv. cassetta 1981 SPI Torino
**FERRAMENTA** casalinghi chincaglierie organizzazione fabbriche cerca rappresentanti introdotti. Stefano Canzio 15, Milano.
**IMPORTANTE** Ditta ferramenta, utensili, casalinghi cerca viaggiatore profonda conoscenza ramo bene introdotto Piemonte. Cassetta 50 R. SPI, Milano. 90099
**IMPORTANTE** industria alimentare cerca rappresentanti per Torino, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria e provincie. Acis, Rose 54, Bologna. 90708
**IMPORTANTE** industria prodotti preparazione gelato cerca provetti rappresentanti introdotti bar gelaterie ogni provincia Piemonte. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere Casella Postale 108, Vicenza. 41718
**IMPORTANTE** Società fabbricante prodotti chimico-farmaceutici fase riorganizzativa reparto commerciale ricerca attivi seri introdotti rappresentanti regionali eventualmente provinciali. Scrivere specificando casella 52 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 90609
**INDUSTRIA** olearia cerca rappresentanti introdotti alimentari. Scrivere cassetta [illegible] SPI Bari.
**INTRODOTTI** drogherie alimentari province Cuneo Aosta Vercelli assumonsi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.
**INTRODOTTISSIMO** clientela Torino vendita vermut affini disponendo ottime referenze cerco rappresentanza vendita grappa. Scrivere cassetta 1991 SPI Torino. 20796
**MACCHINE** utensili. Seria Ditta cerca viaggiatori introdotti clientela Piemonte Liguria. Referenze. Scrivere cassetta 1477 SPI, Torino.
**PIAZZISTA** pellettiere introdotto volonteroso per Torino altro Piemonte Liguria assume ditta forte produzione articoli consumo, referenze, moralità. Scrivere cassetta 61 R. SIPRA, Torino. 90854
**PIAZZISTI** viaggiatori aumenteranno affari collabor. ufficio amministrativo interesse generale. Casella 48 R, SPI v. Parlamento 9 Roma
**PRATICISSIMO** commercio introdottissimo ramo cicli accessori vasta conoscenza piazze centro meridionali accetterebbe posto viaggiatore piazzista rappresentante primaria ditta. Scrivere Fasa, via Richelmy 5, Torino. 41759
**RAPPRESENTANTE** primaria Case liquori vermut dolciumi prodotti alimentazione cerca piazzisti volonterosi introdotti bars pasticcerie drogherie alimentari. Scrivere cassetta 1991, SPI, Torino. 41607
**SAPONIFICIO** Genovese concede zone vendita sapone puro garantito ottima provvigione. Casella 1481 P, SIP, Genova. 90713
**SUBAGENTI** regionali vendita colle sintetiche, olii, derivati, primarie fabbriche milanesi cercansi. Refer. Casella 24 A. SPI, Milano.
**VIAGGIATORE** introdotto ferramenta casalinghi cerca industrie collocamento produzione. Vigorelli, piazzale La Foppa 5, Milano.

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

**AFFETTUOSO** 31enne torinese, sano, presenza, buon carattere, stipendio 38.000, sposerebbe semplice, fine, graziosa signorina buona famiglia, media statura, disposta collaborare. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 1980 SPI Torino.
**DISTINTA** vedova 2 bimbi posizione sposerebbe 45enne distinto solo impiego sicuro. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 80406
**FINE**, colta, sentimenti elevati pratica commercio, conoscerebbe scopo matrimonio 27-33enne anno alto posizione sicura, inanonimi. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
**IMPIEGATA** 36enne, buona massaia, sentimenti elevati sposerebbe distinto 55-60enne posizione sicura. Scrivere cassetta 4285 SPI Torino.
**SIGNORINA** illibata 30enne incontrerebbe matrimonio distinto 35-45enne buona posizione. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 41687
**SIGNORINA** nullatenente camiciaia relazionerebbe scopo matrimonio con signore 30enne condizione agiata. Scrivere cassetta 4217 SPI Torino. 41490
**SIGNORINA** 33enne bella presenza priva conoscenze alloggio arredato sposerebbe massimo 45enne intelligente affettuoso buona posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 1950 SPI Torino. 20892
**VEDOVA** 42enne aspetto giovanile bruna desiderosa sincero affetto, risposerebbesi con bravo lavoratore. Scriv. cassetta 8001, SPI, Torino
**[illegible]enne** giovanile bella presenza moralissima distinta [illegible] famiglia unica sposerebbe distinto ottime condizioni finanziarie, dettagli. Scrivere cassetta 4317 SPI Torino.
**[illegible]enne** operaio serio sano robusto casa arredata 300.000 contanti conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria sana con medesime pari condizioni, anche provinciale. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino.
**[illegible]enne** giovanile alta bruna ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione. Scrivere cassetta 1958 SPI Torino.
**[illegible]enne** posizione sposerebbe bella illibata amante casa. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 41473
**[illegible]enne** giovanile presenza, buona posizione, sposerebbe seria signorina, sola, simpatica, preferibile bruna piemontese alta con dote oppure professione o negozio, disposto abitare con genitori e coadiuvare. Scrivere [illegible] 7251, SPI, Torino. 60719

### 17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

**FORTE** mancia riportando cagna setter bianca pezzata marrone. Sorasio, Mercanti, 7. 41387
**SMARRITO** cane femmina setter bianco macchia nera, orecchie nere collo tosato. Telef. 99-908.

### 19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

**ABBISOGNAMI** abiti usati divise stivali scarpe. Pavoncello, via Ittalazzi 1. Telef. 44-072. 20830
**ACQUISTO** se occasione da privato oggetto importante gioielleria. Scrivere cassetta 4451 SPI Torino.
**ARDIOCCASIONE!** Sgombro locali sala Quattrocentesca, matrimoniale Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Barbaroux 38. 20890
**BAGNI** completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 50.000, Guerra, Bogino 47. 90715
**CALCOLATRICI**, macchine scrivere, acquistiamo. Corso Matteotti 3, telefono 41-220. 60616
**COME** nuova sala pranzo noce indorata vendo. Simoni, Thesauro 2. Telef. 61-851. 80439
**COMPERO** quadri dipinti antichi, dettagliare, recomi ovunque. Serra, via Santa Teresa 23, Torino.
**COMPREREI** 2 brillanti da [illegible] grani se occasione. Scrivere cassetta 22 R, Sipra, Torino. 90723
**CUCCIOLATA** Toy terrier [illegible] focati piccolissimi altissima genealogia vendesi. Telefono 31-032.
**ESPATRIANDO** vendo camera letto sala pranzo Barocco piemontese. Ormea 34. 60770
**FRIGORIFERO** Isothermos nuovo occasione vendesi garanzia. Corso Stupinigi 70. Appendino 20008
**FUCILE** c. 12 compro se occasione. Graglia, via Gamalero 31. 60728
**LAVABI**, vasche bagno occasione vendonsi, installazioni. Idraulica, Mazzini 15. Telefono 45-053.
**MACCHINA** scrivere portatile nuova occasionissima, cedesi miglior offerente. Telef. 90-552. 41548
**MATRIMONIALE** grandissima ricca cristalli, Novecento completa cristalli, scapolo noce cristalli 40.000, banco falegname tutti utensili. Gropello 16, falegname.
**OCCASIONE** compro bicicletta [illegible], donna. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 41672
**OCCASIONE** vendo camera pranzo bicicletta micromotore Cucciolo [illegible] bagno. Telefono 46-165.
**OCCASIONISSIMA** vendo pelliccia capretto nuovissima, marrone. Scrivere cassetta 5046 SPI Torino.
**PELLICCIAIA** riparazioni confezioni accuratissime a prezzi modestissimi. Corso Brescia 6. 90748
**PRIVATO** vende camera pranzo lampadario Murano pelliccia capretto radio Phonola 2 valvole. Telefonare 50-572. 41716
**RADIOGRAMMOFONO** Telefunken vendo. Telefonare 44-099. 41697
**SALONE** pranzo 12 sedie Rinascimento matrimoniale Barocco, 900, rustica. Raffaello 11 41651
**TELEFUNKEN** trivalvole onde medie vendesi. Tel. 33-003 ore 19-21.
**VENDONSI** macchine lavorazione legno: Pialiafilo, Tupiè, Mortasa, nuove tutte motorizzate, prezzo conveniente. Telefonare 20-796.

### 20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

**ACQUISTEREI** furgoncino 500, darei in cambio contratto 1100 valore 104.000, due camioncini 501 uno attivo demolito [illegible]. Marengo, Bra. Telef. 100. 80389
**ACQUISTO** da privato vera occasione vettura Ardita 4 posti 1750 o sport ottimo stato. Stesse condizioni interessami 1500 A o B. Scrivere specificando stato uso prezzo. Auto Tombesi, Saluzzo. 41729
**ACQUISTO** Jeep se vera occasione. Scrivere cassetta 5034 SPI Torino.
**AGENZIA** Serium, Moschino Bordone, consegne pronte. Motocarri Benelli, Astra revisionati, cicli e tricicli, trasporto Musa, Risico, corso Brescia 41. 41750
**AUTOCARRO** 507 Bianchi portata q.li 10 vendo. Via Calvo 10.
**AUTOCORRIERA** Spa 38 rimessa nuovo freni idraulici posti 25, benzina. Capra, Ormea 27, Torino.
**AUTOTRENISTI** rigommatura giganti sistema Loaud, novità per l'Italia, 1/4 spesa normale (garanzia), gomme delle migliori marche estere. Telefonare 86-041, Mazzini 31, Torino.
**AUTO** «500» come nuova vendo. Telefonare 44-020. 41683
**BALILLA** 3 marce fuoriserie quadriporte pelle ottimo stato vendo. Telefonare 51-421. 80427
**BELLISSIMA** moto Indian bicilindrica come nuova vende privato. Telefonare 23-196. 11685
**CAUSA** espatrio cedo B.S.A. 500 nuova molleggiata. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino 41665
**CEDO** vera occasione spyder cabriolet 1100 Monviso cambio volante da trimotricolare. Tel. 70-092.
**CICLOMOTORE** robusto elastico partendo vendo 45.000 irriducibili. Corte Appello 2. 60606
**COMPREREI** motore silenzioso per fuoribordo fluviale. Montagnini, Via Bioglio 11, Torino. Tel. 92-070.
**FIAT** nuove usate. Lancia, Alfa Romeo, veicoli industriali prezzi listino consegna immediata rateazioni speciali. Autoagenzia Savola, Tiziano 21. 60759
**GILERA** Saturno sport 1947 nuova diaframmata Bianchi 250 sport molleggiata vendo eventualmente cambio con Topolino. Rossetti, Duchessa Iolanda 4. Telefono 40-813.
**MOTOCARRO** circolante q.li 6 vendesi cambiasi moto sciolta. Telefonare 46-244. 41590
**MOTO** Gilera 500 vendo 140.000. Scrivere cassetta 1982 SPI Torino.
**MOTO** Puch 250, 4 marce, vendo. Palena, San Massimo 12. 41634
**PRIVATO** vende Aprilia quadro bianco, ottima. Valprato 1. Telefono 90-630. 60785
**QUATTRO** coperture nuove 36x8 vendiamo. Telef. 72-963. 41464
**RIBALTABILE** Fiat 622 mc. 5 circolante, liquido gomme 36x7, altre misure, Valprato 41. 60819
**TOPOLINO** anche furgoncino, ottimo stato acquisto. Ciari, via Paisiello 115. 41669
**TOPOLINO** compro da privato. Telefonare feriali 20-976. 90838
**VENDO** camion Ceirano 50 C gommatissimo motore nafta rimesso nuovo. Telef. 60-814. 41599
**VENDO** motocarro a nuovo Sicca 1,5 motofurgoncino Guzzi, Zanatti, Giulio Cesare 121, Torino. 90802
**VENDO** motocarrozzone Gilera circolante ottimo stato. Pianalto, telefono 380, Chivasso. 60769
**VENDO** Norton 500 monotubo valvole testa occasione. Viberti, Nizza 140. 20001
**VENDO** Opel Cadett nuova 4 cilindri. Tel. 73-197, via Pavaria 7.
**VENDO** Saturno sport. Corso Napoli 22 bis. 41545
**VENDO** 500 San laterale. Casa Micromotore, corso P. Eugenio 2.
**VENDO** 514 camioncino oppure cambio con motocarro. Sestriere 31, Dario Lingotto, Moncalieri.
**VESPA** imballata comprasi miglior offerente. Casella postale 12, Cengio, Savona. 80711